



COMUNE DI SUZZARA

Provincia di Mantova

PROCESSO VERBALE N. 6 DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 29.04.2022

All'appello risultano presenti:

ONGARI IVAN	P	CANTONI ANDREA	P
MANTOVANI PATRIZIA	P	ZANINI GUIDO ANDREA	P
LOMELLINI PAOLO	P	GADIOLI PAOLO	P
CAVALETTI SILVIA	P	VEZZANI PATRIZIA ELISABETTA	P
SCUTERI PAOLA	A	CAPURSI SALVATORE	P
COVIZZI DIEGO	P	ZANARDI MICHELE	P
BENATTI MARIA	P	MELLI MARIA LUISA	A
ARTONI MASSIMILIANO	P	ROSSELLI STEFANO	P
FANETTI LUCA	P		

Presiede la seduta la Dott.ssa Silvia Cavaletti.

Partecipa all'adunanza il Vicesegretario Generale Dott.ssa Elisabetta Zucchi il quale provvede alla redazione del presente verbale.

ASSESSORI PRESENTI SIGG.:
TIRELLI T. - GUASTALLI A. -
ZALDINI R. - MARI A.

PRESIDENTE SILVIA CAVALETTI (PARTITO DEMOCRATICO): “Vi do il benvenuto a questa seconda serata e passo la parola alla Dottoressa Zucchi per l’appello; ad appello avvenuto risultano assenti giustificate le Consigliere Scuteri P. e Melli M.L., sono alle 21,08, dichiaro aperto il Consiglio Comunale, cominciamo con il primo punto all’integrazione dell’ordine del giorno.”.

PUNTO N. 1 - APPROVAZIONE DELLE CONDIZIONI RELATIVE ALL’ACCORDO CON LA SOCIETÀ MANTOVA AMBIENTE S.R.L. RIGUARDANTE IL RICORSO CONTRO LA DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 42/2021

ASSESSORE ARIANNA MARI: “Buona sera a tutti, saluto anche le dottoresse Valentini e Borgonovi di Mantova Ambiente che ringrazio, e il Dirigente Marco Bianchi qui in presenza stasera. Prima di entrare nel merito del punto, prima di entrare nel vivo permettetemi comunque di fare un ringraziamento sentito a tutti i dirigenti, a tutto il Comune di Suzzara, a tutto il team e lo staff di Mantova Ambiente per tutto quello che è stato il percorso che ci ha portati stasera all’approvazione del Piano economico finanziario, e in questo caso dell’accordo con Mantova Ambiente, perché è stato un percorso notevolmente tortuoso, lungo e molto impegnativo, quindi insomma, permettetemi questo ringraziamento. Verrei a leggere ai Consiglieri alcuni punti salienti della delibera che chiediamo al Consiglio di approvare, partendo da una cronistoria che ci ha portati qui oggi, a parlare appunto di un accordo con la società Mantova Ambiente. In primo luogo, come sapete, con legge 205/2017 all’articolo 1, comma 527, sono state attribuite ad ARERA le funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti, urbani differenziati e urbani assimilati; tra le funzioni attribuite all’Autorità rientrano la predisposizione e l’aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti dei singoli servizi che costituiscono l’attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio “chi inquina paga”, e la diffusione della conoscenza e della trasparenza delle condizioni di svolgimento dei servizi a beneficio dell’utenza e la tutela dei diritti degli utenti. Successivamente, con deliberazione del 2019 sono stati definiti i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di investimento del servizio integrato di rifiuti 2018/2021 poi integrata, e ancora nel 2020 sono stati aggiornati il metodo tariffario rifiuti ai fini della predisposizione tariffarie per l’anno 2021. Infine, ulteriore deliberazione 2021 Approvazione del metodo tariffario MTR-2, che è quello che discuteremo stasera per il secondo periodo regolatorio 2022/2025. Nel nuovo metodo ARERA, come ricorderete, sono state attribuite come funzioni diciamo di validazione del Piano rifiuti all’Ente territorialmente competente, detto (ETC) appunto le funzioni di validazione di quelli che sono i costi che i gestori vanno a stimare e a predisporre rispetto al servizio rifiuti. Come sappiamo l’ente territorialmente competente per la Regione Lombardia sono i Comuni, e quindi in questo caso il Comune di Suzzara. In data 14 Giugno 2021 Mantova Ambiente ha trasmesso al Comune di Suzzara la richiesta di presentare ad ARERA un’istanza per il superamento del limite alla crescita annuale delle tariffe. Che cos’è un’istanza? L’istanza del superamento del limite alla crescita annuale, come sappiamo, nel piano economico finanziario vengono rappresentati nella parte diciamo alta del piano i costi sostenuti dal gestore nell’anno a-2, i quali devono essere in qualche modo calmierati da un limite alla

crescita che è stabilito appunto dall'autorità per essere appunto equi e calmierati. Cosa succede l'anno scorso, appunto Mantova Ambiente chiede un'istanza di superamento del limite alla crescita perché prova e si dimostra un deficit di 85.643 euro, un deficit strutturale della gestione; che cosa succede successivamente, nostro validatore la società BEN presenta una relazione di validazione in data 25 Giugno che afferma che non ci sono i presupposti per concedere l'integrazione tariffaria. Ricordiamo anche che le tempistiche purtroppo anche l'anno scorso sono state riscaldate e quindi questo ci ha portato anche a non avere diciamo tutti i dettagli, e a decidere di rimandare la decisione di concedere insomma il deficit strutturale a Mantova Ambiente. Pertanto il Piano economico finanziario 2021 per un ammontare di 2.579.780, pari al limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie, è stato approvato da questo Consiglio comunale. Per questo motivo il gestore Mantova Ambiente ha deciso di ricorrere al TAR in data 25 Ottobre 2021, in quanto ha eccepito la decisione del Comune di approvare le entrate tariffarie senza accogliere la richiesta di superamento del limite annuale alla crescita. Quindi questa decisione ha portato a una serie di confronti che col gestore abbiamo intrattenuto in questo diciamo quasi anno, che hanno portato a stabilire quello che è l'accordo, e quindi entro nel vivo di quello che proponiamo insomma al Consiglio comunale, la decisione quindi di trovare un accordo col gestore per il quale per all'interno del Piano economico finanziario rifiuti 2022/2025 introdurre il deficit, partire quindi da un piano di 2.732.860 che comprende questo deficit strutturale di 85.000 euro e rotti; quindi riconoscendo a partire da quest'anno un ammontare diciamo di Piano economico finanziario più alto, che possa appunto permettere al gestore di sostenere appunto i costi, cioè di trasmettere i costi che il gestore deve sostenere, con però l'accordo d'altro canto da parte del gestore di rinunciare a quello che è l'ammontare degli 85.000 euro per l'anno 2021. Non solo, diciamo la richiesta che era stata effettuata l'anno scorso, si parlava anche di quelli che sono i cosiddetti Crediti inesigibili Ante Gara, che per il Comune di Suzzara ammontano a circa 400.000 euro e rotti, i quali di fatto il gestore ci chiede di riconoscere. Ecco, all'interno dell'accordo definito con Mantova Ambiente abbiamo deciso appunto di trovare un accordo successivo da concludersi entro il 31/12/2022, per riconoscere quindi la decisione del Comune di Suzzara e quella chiaramente di riconoscere i crediti ante gara, ma previo diciamo accordo successivo e analisi ulteriori che verranno fatte rispetto appunto a questi crediti. Quindi in buona sostanza riassumo e concludo, chiaramente dal punto di vista del Comune di Suzzara non possiamo che essere soddisfatti per l'accordo intrattenuto col gestore, con Mantova Ambiente, che spero, speriamo, possa rappresentare una continuazione, una prosecuzione e un ulteriore consolidamento di un rapporto che a partire dal contratto e dalla gara è stato sempre proficuo e di grande dialogo. Quindi speriamo che prosegua ulteriormente questo dialogo, e credo che anche il Consiglio comunale possa in qualche modo essere soddisfatto di un accordo che da un lato appunto riconosce giustamente un deficit strutturale che è stato comprovato, e che il gestore ci ha richiesto, ma dall'altro di fatto non andremo, insomma comunque non andrà a rettificare quanto il Consiglio comunale ha deciso l'anno scorso nel 2021 per quanto concerne appunto il deficit dichiarato lo scorso anno.”.

CONSIGLIERE GUIDO ANDREA ZANINI (LEGA PER SALVINI PREMIER): “L'Assessore ci ha parlato di riconoscere i crediti ante gara e inesigibili al gestore, ed effettivamente nello schema di accordo troviamo a pagina 5, al punto 2, l'individuazione dello squilibrio relativo ai crediti inesigibili per 402.501,59 euro, Crediti Ante Gara, e nella frase successiva, si dice: il Comune è tenuto in base all'articolo 8, comma 2, del contratto di servizio a pagare tali crediti entro il termine dell'affidamento del servizio attraverso la rateizzazione degli stessi nel PEF. Ecco, io francamente forse capisco in maniera sbagliata, ma non sono gli stessi insoluti di cui abbiamo sempre detto che non sono a

carico della cittadinanza, ma del gestore? Gli stessi insoluti di cui abbiamo detto: il gestore si è accollato come rischio d'impresa tutti gli insoluti e i debiti inesigibili? Ecco, perché se così fosse negli anni passati la verità è stata un po' travisata, mi fermo qua, no, anzi il Comune avrebbe dovuto avere il ruolo di fare il controllore anche di Mantova Ambiente, ma ci si chiede anche se questo accordo sia frutto di un timore di soccombenza davanti al TAR, grazie.”.

CONSIGLIERE DIEGO COVIZZI (PARTITO DEMOCRATICO): “Secondo il nostro parere è un accordo comunque di buon senso in un contesto molto complicato, del contesto eventualmente ne parliamo dopo. Nel 2001 secondo il nostro punto di vista la scelta è stata corretta quella dell'amministrazione di temporeggiare e di approfondire meglio il tema, così come oggi andiamo di fatto a ratificare questo accordo. Quindi è stato giusto temporeggiare, come è giusto aver trovato questo accordo che credo appunto ripeto sia un accordo di buon senso. Sulla questione dei crediti inesigibili, adesso magari interverranno i vari tecnici che abbiamo a disposizione, e quindi magari ci potranno anche spiegare meglio nel dettaglio la cosa, credo che sia dovuta anche alla nuova normativa di ARERA che imponga una certa linea sulla questione dei crediti inesigibili, cosa che fino a qualche anno fa invece non c'era ecco, quindi, poi dopo ovviamente mi auguro che riescano ad intervenire. Sulla questione dei crediti inesigibili, però io ormai da anni lo dico, che in ogni modo sia che sia a carico dell'azienda, sia che sia a carico del Comune, rimane comunque a carico della collettività, perché comunque Mantova Ambiente fa parte di Tea, Tea i soci sono i Comuni, di conseguenza bene o male la comunità dovrà in qualche modo far fronte, che sia il Comune ma che sia Tea, ma poco cambia, è una partita di giro da quel punto di vista lì; così come in tantissime aziende, quando le aziende vanno a valutare i propri prezzi, che siano aziende che producono prodotti, offrono servizi, calcolano i prezzi anche in base agli eventuali insoluti, scaricando di conseguenza sulla collettività gli insoluti stessi, ovviamente una parte è anche a carico del privato, quindi per qualsiasi tipo di servizio dobbiamo sempre ricordarci che gli insoluti in sostanza chi non paga qualcuno paga, e in linea generale spesso e volentieri è la collettività, a maggior ragione quando si parla di un servizio pubblico come quello dei rifiuti. Quindi su questa questione prima o poi in qualche modo si doveva arrivare un punto ecco, quindi si doveva fare di più, si poteva recuperare meglio, si doveva magari agire in maniera diversa, io non ho le competenze per poter dire se Mantova Ambiente ha fatto tutto quello che poteva per poter recuperare il credito, io credo di sì, perché se ci sono degli amministratori che devono amministrare, cercano di recuperare il credito in tutti i modi possibili. Così come è anche molto difficile rispetto ad altri servizi dire io ti stacco il servizio, perché se tu non paghi il gas io ti stacco il contatore, ma se non paghi i rifiuti e non posso non raccogliere rifiuti davanti a casa tua no, ed è una cosa molto, molto difficile da gestire il recupero del credito in questo caso qua, fermo restando che dentro i crediti inesigibili c'è di tutto, ci sono i fallimenti, ci sono situazioni di criticità familiare, ma c'è anche il furbo di turno, poi dopo lì dentro sicuramente c'è un po' di tutto. Quindi sui crediti negli anni si è fatta anche un po' di retorica secondo me, ma ripeto la collettività prima o poi se ne dovrà far carico di questo e auspico che entro fine anno si troverà un accordo per cercare di recuperarli in modo tale che non impatti significativamente sui piani finanziari futuri.”.

CONSIGLIERE STEFANO ROSSELLI (MOVIMENTO 5 STELLE): “Buona sera. Allora, io ho trovato la documentazione molto completa e quindi anch'io ringrazio la Struttura e anche Mantova Ambiente perché ci ha fornito tutti gli atti nei tempi giusti e con materiale molto esaustivo; detto questo, questo accordo io onestamente non ho capito che vantaggi porti a noi, ho letto, riascoltato la Commissione dell'altra sera, ho letto tutto, ho ascoltato prima l'Assessore, sicuramente è intervenuto il buon senso come dice il Consigliere

Covizzi, e non lo metto in dubbio, perché quando c'è un contenzioso di questo tipo tra ovviamente un Comune e un gestore di un servizio così importante per forza bisogna ragionare anche sul buon senso, altrimenti cioè non se ne esce, però è anche vero che questi 83, mi pare 83.000 euro e rotti, insomma non saranno riconosciuti per lo scorso anno, ma per gli anni a venire, a questi si aggiungeranno altri circa 70.000/73.000 euro mi pare, per altre cose, la cifra in più del Piano finanziario, e poi c'è questa scure che pende minacciosa che è quella dei crediti inesigibili, quindi che getta altra incertezza su quello che sarà appunto il recupero, perché immagino che anche lì ci sarà una sorta di contrattazione tra i due soggetti per capire come rientrare da questa cifra, che è una cifra considerevole, però questo cosa farà, impatterà sulle tariffe, cioè, alla fine quello che emerge è questo, che già impatta quest'anno sulle tariffe in qualche modo, indubbiamente, sono aumentati i costi di smaltimento, ci sono tutte le problematiche su cui già ci eravamo soffermati l'anno scorso in Consiglio, non dico qua, ma in remoto in Consiglio comunale, però già impattano nelle tariffe di quest'anno, e la questione dei crediti inesigibili andranno ulteriormente a impattare, che da qualche parte saltano fuori, perché è innegabile. Quindi non lo so, è un accordo che personalmente non mi soddisfa molto.”.

Dirigente Area Servizi al Territorio (arch. Marco Bianchi): “I Crediti Ante Gara che vengono come dire individuati in circa 400.000 euro, già sono ricompresi all'interno dei Piani finanziari di tutta la gara per circa 40.000 euro, quest'anno circa 41.000, quindi la differenza che bisogna andare a recuperare per come dire compensare i crediti a Mantova Ambiente sono circa 196.000 euro, questi 196.000 euro se noi li mettessimo oggi nei Piani fino al 2026, data di scadenza della gara, come dire impatterebbero abbastanza significativamente sulle tariffe, quindi l'idea che si è valutata è quella di in qualche maniera, se troveremo l'accordo, anticipare con soldi di bilancio queste somme, per poi durante un periodo maggiore del 2026, visto che governiamo noi il piano finanziario, immettere rate più piccole all'interno dei Piani finanziari futuri. Quindi, invece di spalmarli su 5 anni li spalmeremo su 10/15, è quello che deciderà il Consiglio comunale ovviamente. Quindi questa è un po' la situazione, quindi non sarà un addebito a carico del bilancio, ma un'anticipazione che poi successivamente verrà ricompresa all'interno dei Piani finanziari, recuperata all'interno dei Piani. Evidente che questi 400.000 euro sono dichiarati inesigibili dai bilanci della società, quindi come tale hanno effettuato tutti i percorsi previsti dal contratto e dalla normativa per il relativo recupero, quindi han fatto tutte le varie come dire messa in mora, diffida, e quello che era necessario. Poi ovviamente, non so se ricordate, anche negli anni molto passati quando si parlava di questo tema c'era la difficoltà di andare a ad aggredire un credito di 50 euro, 60 euro, a fronte della spesa per poterlo aggredire che non conviene perché le somme e i costi per aggredire questi crediti è maggiore rispetto a quello del fatto di recuperarli, diciamo che il problema principale di questi crediti è di questa natura, e non siamo mai riusciti a trovare nemmeno una modalità per vincolare in qualche maniera i debitori a pagare, questo un po', e racconto un attimo il pregresso di quello che si era valutato negli anni rispetto a chi non paga le tasse rifiuti, chi non paga il corrispettivo rifiuti. Ecco, non so se con questa mia spiegazione ho dato risposta a quello che in qualche maniera avete chiesto prima.”.

ASSESSORE ARIANNA MARI: “Volevo rispondere solo velocemente al Consigliere Rosselli rispetto alla domanda che ha posto, insomma i vantaggi che ha questo accordo; dal lato Comune di Suzzara avevamo la necessità di garantire non soltanto di fronte ai nostri cittadini, ma anche in qualità di Ente territorialmente competente che effettivamente, appunto quanto dichiarato dal nostro gestore fosse calcolato con dei driver corretti, e insomma è stato fatto un controllo dal nostro validatore molto, molto approfondito, e questo ha confermato l'esistenza di un deficit, dall'altro lato dovevamo anche garantire la

sostenibilità del nostro gestore, nel senso che abbiamo la necessità che il gestore che gestisce un servizio essenziale come quello della raccolta rifiuti, potesse sostenere il servizio, perchè non possiamo chiaramente permetterci di lasciarlo in deficit. Quindi credo che il riconoscimento all'interno a partire da quest'anno, permetta comunque di partire da una.. anche perché come vedremo successivamente il piano insomma di quest'anno è quadriennale, permette innanzitutto di avere un livellamento, quasi una equalizzazione tra quanto è la parte sopra del piano economico finanziario e quello che è il limite alla crescita, quindi c'è un allineamento da questo punto di vista. Quindi, quanto ARERA impone rispetto al calmierare le tariffe è praticamente allineato a quanti sono i costi che il gestore sostiene, quindi questo ci garantisce la sostenibilità per il gestore e del servizio in generale, e da questo punto di vista i vantaggi dell'accordo nascono da questo, secondo il mio punto di vista.”.

Dirigente Area Servizi al Territorio (arch. Marco Bianchi): “Due secondi e vi do due numeri, ingombranti 2019 - 130 euro a tonnellata; '20/'21 - 200 euro a tonnellata; legno, il legno era un contributo, oggi secondo le ricerche di mercato di Mantova Ambiente, ci costa 40 euro a tonnellata il legno; secco indifferenziato anche se poco, da 120 euro a 180. Questo è uno dei dati più significativi che nelle varie relazioni inviate dal gestore al Comune a giustificazione del fatto che i costi sono effettivamente aumentati e che quindi c'è una necessità di riallineamento di quello che è il nostro limite alla crescita che cresceva poco rispetto a quello che è la parte diciamo di certificazione dati del gestore su costi ricavi. Quindi era troppo la forbice tra i costi ricavi alte del gestore rispetto al nostro limite alla crescita, e quindi di fatto non si sopportava come bilancio economicamente i costi che il gestore sopporta, ecco la necessità di aumentare e allineare il bilancio e il Pef dal 2022 al 2025.”.

PRESIDENTE SILVIA CAVALETTI (PARTITO DEMOCRATICO): “Prima di passare al prossimo punto faccio una premessa di carattere organizzativo, gli ospiti di Mantova Ambiente non hanno potuto recarsi presso la sala del Consiglio comunale, per cui ci siamo collegati, in quanto non facendo parte del Consiglio comunale è possibile l'intervento in forma mista, e non essendo previsto nel nostro Consiglio, non essendo prevista questa modalità, non siamo organizzati in maniera particolarmente efficiente, di conseguenza voi potrete ascoltare senza problemi la relazione delle ospiti, per porre delle domande ritengo che sia più opportuno che vi spostiate e poniate la domanda dalla postazione che in questo momento è occupata dall'Assessore Mari, ho parlato anche uno spray eventualmente da dare sul microfono, visto che ci sarà un po' di promiscuità, e vi chiedo di tenere magari la mascherina mentre fate l'intervento. Detto questo, passiamo al secondo punto della serata. Ringrazio le ospiti di Mantova Ambiente e passo la parola all'Assessore Mari per l'introduzione.”.

PUNTO N. 2 - APPROVAZIONE PIANO ECONOMICO FINANZIARIO (PEF) DEL SERVIZIO URBANI RIFIUTI ANNI DUEMILA 2022-2025

ASSESSORE ARIANNA MARI: “Andiamo ad approvare un piano sulla base della deliberazione ARERA 363/2021 che determina disposizioni per quattro anni di gestione in base al cosiddetto metodo tariffario MTR-2. Il nuovo metodo tariffario MTR-2 oltre a specificare ulteriormente i parametri in grado di individuare i costi efficienti e imporre una stretta coerenza tra il costo e la qualità del servizio reso dal gestore, ricordiamoci questo concetto di qualità perché tornerà, anche attraverso appunto i limiti agli aumenti tariffari, e

al fine di garantire l'equilibrio economico finanziario della gestione e di valorizzare la programmazione di carattere economico finanziario, prevede quindi: una durata pluriennale 2022-2025 del PEF, una possibilità anzi una possibilità, un aggiornamento a cadenza biennale della predisposizione tariffarie e una eventuale revisione infra periodo della predisposizione tariffaria qualora ritenuto necessario dall'Ente territorialmente competente che potrà essere presentata in qualsiasi momento dal periodo regolatorio in base a circostanze straordinarie. Un'altra novità della delibera 15/22 di ARERA è il fatto che appunto ARERA ha adottato il cosiddetto Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani, prevedendo l'introduzione di un set di obblighi di qualità tecnica e contrattuale minimi e omogenei per tutte le gestioni, affiancata da indicatori di qualità e relativi standard individuati in relazione appunto al livello qualitativo effettivo garantito agli utenti. Tra alcuni obblighi di servizio in capo al gestore troviamo la consegna dei dispositivi di raccolta all'utenza a seguito dell'attivazione della fornitura; la riparazione e la sostituzione dei dispositivi di raccolta domiciliare; la risposta a reclami e richieste di informazione secondo certi standard; un servizio telefonico di assistenza; un numero verde gratuito; il ritiro degli ingombranti; la mappatura delle aree di raccolta stradale; la pianificazione del servizio di raccolta e spazzamento; e la sicurezza del servizio dei rifiuti urbani con anche un servizio di pronto intervento. L'Autorità da questa nuova introduzione prevede per ciascun obbligo tempistiche e modalità specifiche di erogazioni per le quali si rendono necessarie adeguamento nei processi di gestione e nei sistemi informativi già in essere da parte appunto del gestore stesso, e prevede anche un incremento nel tempo della qualità. Tra i servizi che vorrei presentare al Consiglio stasera legati al cosiddetto perimetro di gestione che quest'anno sono stati, diciamo così introdotti, in primo luogo vi troverete un parametro riferito all'ampliamento del Centro di raccolta, ricorderete che avevo anticipato, abbiamo anticipato di aver deciso di farci dare un supporto dal Gestore Mantova Ambiente per la candidatura a un progetto del PNRR per l'ampliamento appunto del nostro centro di raccolta, che credo insomma fosse un'iniziativa insomma, un qualcosa che la cittadinanza attende da parecchio tempo. Ecco, all'interno del Piano troverete nel perimetro di gestione una quota relativa diciamo all'affidamento di questa attività che ha svolto il Gestore per conto del Comune, in più abbiamo deciso di introdurre sul territorio comunale i cosiddetti Smokers point, circa 21, una fornitura di 21 Smokers point contenitori raccogli mozziconi di sigarette che a cadenza trimestrale verranno raccolti appunto dal gestore e reintrodotti nel ciclo produttivo, ovvero riciclati nel vero senso della parola, nel senso che alcune componenti appunto dei mozziconi possono essere riutilizzate come nuova fonte di materia prima, e questo, insomma in un'ottica di economia circolare credo possa essere un'iniziativa interessante. Vado avanti su quelli che possono essere alcuni servizi che sempre rientrano nel perimetro di gestione e nella qualità, un servizio di pulizia e rimozione dei rifiuti dal territorio per un totale di 104 ore all'anno attraverso un operatore dotato di mezzo idoneo, che attraverso un programma concordato con gli uffici comunali ha la funzione di controllare il territorio comunale, intervento eseguito con la Polizia locale, vi ricordo appunto che abbiamo attivato la cosiddetta Polizia Ambientale per monitorare sul territorio quelli che sono gli abbandoni di rifiuti, e insomma questa attività ha portato a numerose sanzioni, nonostante ancora purtroppo il territorio presenti situazioni difficoltose, però molte altre sono state risolte in diverse zone che storicamente erano famose per lo sversamento di rifiuti. Tra i servizi appunto che il gestore offre, solo per appunto raccontarvi un attimo e riassumerli, la raccolta foglie, effettuata nel periodo ottobre/dicembre per 273 ore l'anno, sempre concordato in collaborazione con l'Amministrazione comunale. Concludo e lascio poi la parola alla presentazione vera e propria dei conti e dei numeri, con un dato che credo sia fondamentale che appunto recepiamo dal Piano economico finanziario, la percentuale di raccolta differenziata per il Comune di Suzzara quest'anno si attesta al 91%, contro una

percentuale del 63% in Italia, dell'87% di Mantova, provincia comunque che resta quella con più alta percentuale in tutta la Lombardia. Quindi possiamo insomma sottolineare che i nostri cittadini ormai hanno raggiunto una consapevolezza molto, molto alta, rispetto alle modalità di differenziazione, chiaro è che il futuro sarà quello dal nostro punto di vista, di andare verso una riduzione del rifiuto, per anche diciamo così abbattere quelli che sono i cosiddetti costi di smaltimento, che insomma tornano sempre e rappresentano in questo momento i costi più alti ecco, che il gestore deve sostenere.”.

PRESIDENTE SILVIA CAVALETTI PARTITO DEMOCRATICO: “Volevo fare una precisazione prima di continuare nella discussione, che stamattina sono stati depositati alcuni documenti integrativi a quanto già depositato il 23 Aprile, questi documenti sono sia nell'Area Intranet, sia sono stati inviati per e-mail come da accordi presi durante la Commissione Ambiente e Territorio.”.

Dottoressa Stefania Valentini (Mantova Ambiente): “Prima di presentarvi i numeri, per non annoiarvi troppo, volevo un attimino riprendere il discorso che ha anticipato l'Assessore, sulle novità che questo MTR-2 ha portato...”.

PRESIDENTE SILVIA CAVALETTI (PARTITO DEMOCRATICO): “... scusi un attimo, non sentite? Io ho messo l'audio al massimo, vi chiedo un attimo di pazienza che aggiungiamo delle casse, ne approfittiamo e l'architetto Bianchi ci illustra le modifiche ai documenti depositati.”.

Dirigente Area Servizi al Territorio (arch. Marco Bianchi): “Scusate, posso intervenire nel mentre, che rispiego i punti modificati rispetto a quello che avevo già detto durante la Commissione, mi sentite? Posso? Allora, nella relazione accompagnamento al PEF ho inviato due documenti, una comparativa dove ho evidenziato con rosso e barrato quelle che erano le parti che venivano via, e in rosso quelle sostitutive, e poi ho anche riallegato la relazione sottoscritta; i punti modificati, se avete visto, ma ve li elenco, sono a pagina 9 dove sostanzialmente c'era un refuso sulla questione di quello che fa lo sportello di Suzzara, che in realtà è uno sportello solo commerciale e fa il distributore dei contenitori. Invece a pagina 15 sono stati descritti meglio quelli che sono i servizi attivati presso Suzzara, che sono la raccolta dei pannolini per bambini attraverso i cassonetti stradali, che sono quelli che consegniamo la chiave; il servizio ritiro pannolini con sacchi arancio per utenti anziani, questa era la modifica; sempre a pagina 15 ho eliminato dal 2019 perché la misurazione puntuale a Suzzara avviene dal 2003/2004, non dal 2019; poi a pagina 16, gli orari di apertura del centro di raccolta, mancava nella versione originaria il giovedì, che è stato tra l'altro il giorno che abbiamo introdotto l'anno scorso; a pagina 18, a metà pagina, per l'anno '22 vi sono variazioni attese del perimetro DPG costituite dalla variazione delle attività, e ho tirato via il non perché le attività aggiunte son quelle che ha spiegato prima l'Assessore, che sono appunto gli Smokers point che sono stati aggiunti come servizio. Queste sono le modifiche che avevo anche elencato durante la Commissione. In più il validatore ha inviato e ho allegato una comunicazione che sostanzialmente ha come dire, anche lui trovato un refuso, e ho individuato a pagina 10 la frase eliminata e l'ho scritta, e ho messo la frase aggiunta, cioè l'effettiva presenza di tutta la documentazione prevista corrispondente nella versione vigente appendice 1 della determinazione 2 del 2021. Questa sono le modifiche per cui ho fatto la comunicazione questa mattina e per cui ho come dire, mandato i documenti corretti sostanzialmente.”.

Dottoressa Stefania Valentini (Mantova Ambiente): “Prima di presentarvi i numeri volevo un attimino riprendere le novità anticipate dall'Assessore, la prima che ha detto

appunto Arianna, è che non siamo più di fronte a un Piano annuale ma quadriennale 2022, 2023, '24 e '25, la composizione del Piano non è diversa però dagli altri anni, e parte sempre da un bilancio consuntivo dei costi esistenti ovvero effettivamente contenuti nell'anno a-2 da parte del gestore. Cos'è l'anno a-2, se stiamo valutando il piano finanziario 2022, l'anno a-2 è il 2020, quindi il 2022 si basa sul bilancio consuntivo del vettore 2020 portato a moneta 2022, cosa si intende per portare a moneta, attualizzato incrementandolo dei due indici Istat lo 01 per il 2021, e lo 02 per il 2022, la stessa base però, è stata riportata pari pari per gli anni '23,'24 e '25; i primi due anni, il '22 e il '23, sono considerati congelati, nel senso che sono fissi, non possono essere variati ad eccezione di qualche gravità che adesso non voglio neanche dire perché ne stanno succedendo di tutti i colori, però ovviamente sarà ARERA con delle delibere a dirci che possiamo modificare questi due anni, ma al momento sono congelati. Il problema che la stessa base ovvero il 2020, è anche sul '24 e '25, può essere abbastanza anacronistico, nel senso che non possiamo pensare che l'anno 2024 si basi sui costi del 2020, soprattutto perché nel 2022 lo paghiamo tutti sulla nostra pelle, siamo soggetti a numerosi rincari, abbiamo l'energia elettrica, il gas, il carburante, tutti costi che vanno ovviamente oltre ad accentuare la spesa economica in casa delle famiglie, anche di un Gestore con i mezzi e via dicendo. Quindi il 2024 e '25 dovranno essere rivisti, e questo la delibera 363 lo dice chiaramente, dovranno essere rivisti con il primo bilancio chiuso l'utile in quel periodo, si spera sia il 2022. Quindi gli ultimi due anni sono considerati fantoccio nella predisposizione del piano, però abbiamo dovuto comunque compilarli perché questa era la delibera, questa era l'indicazione data dal regolatore. Tornando un attimo ai primi due, ma soprattutto al 2022 che è quello che discuteremo questa sera, appunto come ho detto prima, la composizione di questo piano finanziario non cambia dagli anni precedenti, cambiano alcuni parametri, ovvero entrano delle novità, entrano i cosiddetti costi previsionali, vuol dire che se fino adesso, fino a quello che ho detto un attimo fa, la base era il bilancio consuntivo 2020, cioè dati certi, certificati appunto dalle fonti di bilancio, i costi previsionali sono quelli in più rispetto al 2020 che non sono quelli iscritti nel bilancio ma sono extra, sono previsti. Alcuni di questi li ha già accennati anche l'Assessore, sono i costi operativi incentivanti, questa componente era presente anche gli altri anni, infatti, l'anno scorso l'avevamo valorizzata con l'apertura della giornata del giovedì, della mattina del giovedì del centro di raccolta, quest'anno invece è stata valorizzata per la fornitura e il servizio di svuotamento dei 21 Smokers point, che ha citato l'Assessore, e per la partecipazione al bando PNRR per l'adeguamento del centro di raccolta. Lo stesso importo che si aggira sui 4.000 euro sarà utilizzato poi negli anni successivi per ampliare la manutenzione poi dal centro di raccolta, quindi sono comunque importi a disposizione dal Comune di Suzzara. Il secondo costo previsionale, invece è il c116, l'anno scorso c'era c19 che era legato alla pandemia. Quest'anno il c116 che è legato invece al decreto 116 che è uscito a settembre dell'anno scorso, che cosa diceva questo decreto? Diceva una cosa molto importante, che si perdeva il significato di assimilabilità del rifiuto, o il rifiuto è urbano o è speciale. Quindi c'è una netta divisione tra le due categorie di rifiuto e sempre con questo decreto è permesso quindi la fuoriuscita dal gettito tariffario di alcune utenze non domestiche di default, proprio senza neanche passare dal via, mi sto riferendo alla categoria 20, ovvero le industriali con capannoni di produzione, questa categoria è stata riclassificata per le superfici che invece rientrano nel gettito tariffario ad esempio gli uffici, la mensa, gli spogliatoi e via dicendo, ma non l'area produttiva. Oltre alla categoria 20 sono fuoriuscite dal gettito tariffario anche utenze legate al mondo dell'agricoltura, inoltre, sempre questo decreto ha dato la possibilità di decidere per tutte le utenze non domestiche, anche il fornaio, l'edicola, l'ufficio, qualsiasi utenza sia non domestica può uscire per una tipologia di rifiuto o per tutti i rifiuti dal gettito tariffario, rimanendo inclusa solo la parte fissa. Ovviamente queste utenze devono avvisare il gestore con un

determinato tempismo, che penso a maggio dell'anno precedente, in modo tale che ci si organizzi per poi rifare l'accumulazione tariffaria, su questo argomento ovviamente Simona quando poi parlerà delle tariffe la mia collega, sarà molto più specifica affrontando anche il caso specifico del vostro Comune, quali sono state le utenze che sono uscite e per quali materiali. Quindi questo parametro, ovvero anche questo è previsionale, dovrebbe sottendere lo scostamento di costi dovuto appunto a questa fuoriuscita, al momento il gestore non avendo uno storico, perché ne sono uscite veramente poche al momento, e non avendo uno storico perché è del 2021 questo decreto, del settembre 2021, quindi non abbiamo proprio il materiale su cui fare delle riflessioni, ha valorizzato questo parametro per tutti i quattro anni con il valore zero, in poche parole non è stato valorizzato. Questo non vuol dire che non ci saranno degli scostamenti, questo vuol dire che per il 2022 e '23 rimarrà a zero, ma quando dovremo riaffrontare una revisione dei piani dal '24 al '25 avremo quindi uno storico di almeno due anni e saremo in grado di definire meglio questo parametro. L'ultimo parametro previsionale, anche questo già anticipato dall'Assessore è il CQ, il CQ è costi della qualità regolata, è una componente a copertura degli oneri aggiuntivi, che il gestore si aspetta di sostenere per l'adeguamento agli standard e ai livelli minimi della qualità introdotta da ARERA con la delibera 15 del 18 Gennaio del 2022. La qualità regolata si divide in due categorie diciamo così, la prima è la qualità contrattuale e la seconda la qualità tecnica. La qualità contrattuale è quella che ha che fare con il rapporto con l'utente, ovvero l'apertura e la chiusura delle utenze; il tempo in cui si risponde reclami; il centro in cui si consegnano i contenitori, la manutenzione degli stessi e via dicendo. Per un Comune tributo, vi faccio solo questo inciso, per un Comune tributo, non è il caso di Suzzara ovviamente, la qualità contrattuale spetta al Comune, quindi è un bell'onere per il Comune, perché a questa parte qua che è allegata alle utenze il Comune ce l'ha in casa, perché la bollettazione la fa ancora lui. Comunque non c'entra il Comune di Suzzara. Ritornando al secondo parametro che la qualità tecnica invece è più legato al servizio operativo, questo ovviamente vale per tutti i Comuni ed è in capo al gestore Mantova Ambiente, e quindi come ho detto prima riguarda il servizio operativo, in quanto tempo si raccolgono gli ingombranti, ARERA da un lasso di tempo di 15 giorni dalla chiamata, ovviamente adesso Suzzara ha due interventi al mese, quindi dovremmo anche starci dentro, cerchiamo di monitorare questa situazione il più possibile in modo tale che se dovessimo fare delle integrazioni ne riparleremo poi per il 2024. Quindi gli ingombranti, un pronto intervento dovuto a cadute di contenitori che magari impediscono la viabilità, e la pulizia del territorio, anche se questo Suzzara ha un servizio ormai collaudato su un tema. Quindi, qualità contrattuale e qualità tecnica, entro il 31 marzo l'ente territorialmente competente, tutti gli enti, perché sono tutti Comuni che ha in gestione Mantova Ambiente, ha dovuto localizzare, posizionare il gestore all'interno di una matrice regolatoria formata da quattro quadranti, il primo a livello minimo, il secondo e terzo intermedio, la differenza è una più qualità contrattuale o più qualità tecnica, e il quarto è il livello massimo, Mantova Ambiente si è posizionata nel primo livello, cioè a livello minimo, questo non vuol dire che ha una qualità pessima, nel modo più assoluto, ma in base al contratto in essere, e in base alla Carta dei Servizi i parametri che sono stati indicati in questi due documenti al momento non rispettano i parametri esposti nella delibera 15 di ARERA. Questo vuol dire che Mantova Ambiente dovrà lavorare nel 2022 per essere performante al momento dell'attivazione della qualità che è il 1° Gennaio 2023, non basta comunque essere performanti, cioè dire sì, okay, rispondiamo a tutti i parametri che la legge ci dice e ci fa seguire, ma a fine di ogni anno Mantova Ambiente, il gestore, dovrà rendicontare ad ARERA tutti questi parametri, con tutte le tempistiche e con tutte le modalità richieste, al momento le modalità non sono ancora state enunciate. Quindi, ovviamente, partendo da un livello minimo, abbiamo anche cercato in accordo con l'Ente territorialmente competente, di andare incontro un po' a entrambe le parti, nel senso che, partendo da un

livello minimo, i costi che sono stati inseriti nel piano finanziario e per quanto riguarda il 2022 stiamo parlando di 14.000 euro, avranno una gradualità, quindi siamo sempre maggiorati anno per anno per cercare sempre di superare il primo livello ed andare nei livelli successivi, ovviamente non abbiamo concordato con l'Ente territorialmente competente di essere in un livello intermedio massimo, perché altrimenti, se tutti i costi sarebbero stati comunque concentrati in un solo anno e non sarebbe proprio una cosa corretta, e poi non sarebbe stato possibile farlo anche perché non coprivano tutti i parametri detti appunto dalla delibera. L'ultima novità e poi per esempio i numeri e poi mi taccio per sempre, è e sono i conguagli da residui, sono i conguagli residui degli altri anni, si chiama RC, e si è divisa tra la parte variabile che la parte fissa del piano, dentro abbiamo tutte quelle rate che negli anni precedenti sono state portate appunto come rate e qui faccio riferimento alle RCU, alle RCM..... che sono le rate che erano presenti nel Piano finanziario 2021, e in più la novità è questa, abbiamo inserito anche gli avanzi, ecco fino all'anno scorso non c'era stato modo di capire come ci si doveva comportare con gli avanzi che avremmo fatto negli anni successivi al 2020, adesso con l'MTR-2 abbiamo avuto questa notizia, ovvero quando il piano finanziario e il bollettato hanno una differenza, ovvero il bollettato è più alto del piano finanziario approvato il delta viene restituito agli utenti, e questo il caso ovviamente di Suzzara che nel 2020 quindi inserito nel 2022 ha avuto un avanzo pari a 55.200 euro, vuol dire quindi che nel Piano finanziario 2020, nella voce di costo RC... insieme alle altre rate è stato inserito anche questo meno 55.000 euro, e questo faceva parte dell'accordo che avete appena votato. Queste sono le novità, se mi date un secondo proietto il piano per due numeri veloci, ecco, questi sono gli anni, vedete che su un unico foglio abbiamo le stesse come vedete, la prima colonna con le voci di costo, e sono più o meno le stesse degli anni precedenti... è piccolo per farvi vedere gli anni, poi dopo mi concentro sui numeri, volevo farvi vedere solo che le prime colonne è il 2022, poi abbiamo il '23, il '24 e il '25, solo per farvi vedere come è formato un piano finanziario. Adesso mi concentro, eccolo qua, questa colonna è il 2022, allora la prima parte, questa che stiamo evidenziando che arriva a un primo sub totale di 1.705.577, questo qui è composto da costi e proventi, c'è il bilancio 2020 portato a moneta il '22, che andranno a formare la parte variabile della tariffa, quindi sono i costi di raccolta sia differenziata che indifferenziata, i costi di smaltimento, i costi del recupero e i proventi derivanti dalla vendita di materie prime sul libero mercato e dai contributi ricevuti dai Consorzi, più i costi previsionali che avevo detto prima, e per quanto riguarda gli Smokers point e il centro di raccolta, la qualità nella parte variabile e la parte delle rate dei conguagli dal 2021 più gli avanzi, e questo è tutto nella prima parte per quanto riguarda la parte variabile. La seconda parte del piano, dove abbiamo lo spazzamento, i costi di accertamento il famoso carter rapporti con l'utente. Il costi generali di gestione, degli accantonamenti, gli ammortamenti e la remunerazione del capitale investito compongono invece tutta la parte che andrà poi a formare la parte fissa della tariffa, e questi valori arrivano a 1.040.863, la somma tra variabile e fissa è il totale definitivo di 2.746.420. Questo è l'importo che copre la cosiddetta sostenibilità economica del gestore a cui si riferiva prima l'Assessore, lo lasciamo un attimo qua questo valore, perché ARERA dice okay la sostenibilità economica del gestore deve essere assicurata verificando il suo equilibrio economico finanziario, e per quest'anno dico a tutti che è verificato questo equilibrio, però dice anche che deve guardare alla sostenibilità dell'utente, alla sostenibilità sociale, quindi arriviamo all'articolo 4 dell'MTR, ovvero la verifica del limite alla crescita. Cosa dice questo articolo, dice che dobbiamo partire dall'anno a-1, dal valore del piano approvato nel 2021, più un'integrazione lo scalino del disequilibrio che è stato approvato un attimo fa con il contratto, quindi partiamo dal valore del piano finanziario del 2021 che era 2.569.780 più gli 85.645 del deficit strutturale del 2021, si arriva quindi a questo totale di 2.665.425 che è considerato il punto di partenza dell'anno a-1, chiaro? Quindi questo

valore è la base che io possono aumentare di una certa percentuale, cosiddetta RO, per definire la sostenibilità sociale. Il RO da cosa è dato, cos'è quell'incremento che io posso opporre a questo valore, è dato da l'inflazione programmata, vedete la riga gialla? Vuol dire che è un valore fisso, né il gestore e né l'Ente territorialmente competente può modificarlo. ARERA per il 2022 ha dato ancora come valore fisso dell'inflazione programmata l'1,7, anche questo anacronistico, nel senso che oggi ha già superato il 6%, comunque teniamolo un attimo fermo qua, quindi l'inflazione programmata meno il recupero di produttività che è la voce sotto 0,10, tenetelo buono per un secondo questo valore, poi vi spiegherò come è stato calcolato, tenetelo buono lo stesso un attimo; quindi $1,7 - 0,10$, più il QL che sono quei 14.000 euro che vi ho detto prima della qualità regolata, la cui percentuale è stata calcolata dallo $0,55 + 0,38$ che è invece quell'ampliamento del servizio dovuto alla fornitura degli Smokers point e diciamo così alla partecipazione al bando del PNRR/manutenzione centri di raccolta. Quindi $1,7 - 0,10 + 0,55 + 0,38$, ti dà un incremento un RO pari del 2,53%, quindi i 2.665.425 maggiorato del 2,53%, ti dà un piano finanziario che rispetta la sostenibilità sociale di 2.732.860; rispetto ai 2.746.420 che abbiamo visto all'inizio come somma della parte variabile e della parte fissa legata al bilancio 2020, cioè legata ai costi sostenuti effettivamente dal gestore nel 2020 e portati a moneta, lasciamo un attimo lì una differenza di 13.560 euro, che non sono persi, vengono solamente spostati nell'anno successivo, in modo tale che vengono spostati nell'anno successivo con la presenza nel 2023 dei conguagli all'interno dei quali abbiamo l'avanzo del 2021 che viene emesso nel 2023, questa differenza viene azzerata diciamo. Quindi il piano finanziario del 2022 su cui la mia collega ha poi fatto la simulazione tariffaria, è di 2.732.860, che è il più basso ovviamente di quello della possibilità economica del gestore, però ribadendo che l'equilibrio economico finanziario è accertato ed è il ... 2022 e questo va bene, va bene approvare questo piano. Vi dico solo l'ultima cosa e poi davvero lascio la parola a voi, ritornando a questo 0,10, gli anni scorsi era un.. intanto lo 0,10 recupero di produttività ha un range da 0,10 a 0,5, essendo negativo lo 0,1 è il valore minore che io tolgo, perché è stato messo lo 0,10, quest'anno è un calcolo matematico che fa proprio il programma, tutti questi fogli, questo è proprio un programma di ARERA, non ce lo siamo inventato noi, è proprio il full scaricato dal sito ARERA, ed è quello che poi dovrà essere caricato sul portale. Comunque, quest'anno è un calcolo matematico, gli altri anni faceva riferimento a che cosa? Innanzitutto alla percentuale di raccolta differenziata che per il vostro Comune è oltre il 91%, al fatto che siete già al corrispettivo, che è uno degli obiettivi madre di ARERA, portare tutti i Comuni italiani alla gestione a corrispettivo, cosa che è ancora molto lontana per la maggior parte dell'Italia; il terzo parametro invece che guardavamo erano invece questi due numeri qua, ovvero il costo effettivo euro centesimo chilogrammo sostenuto nel 2020 dagli utenti di Suzzara, dato dà il piano finanziario 2020, approvato nel dicembre del 2020, rapportato al alle tonnellate del 2020 che sono 11.449, dà come valore di riferimento 1 euro centesimo chilogrammo di 21,52. Il costo medio standard del settore per un Comune come il vostro che iscritto nel cluster dei Comuni simile al vostro, con gli stessi servizi più o meno a livello nazionale, il valore medio è dato da 25,65 euro centesimo al chilogrammo, questo cosa vuol dire, vuol dire che il costo che è stato sostenuto dagli utenti di Suzzara è più basso rispetto alla media nazionale, ed ecco un altro parametro che fa sì che la qualità del gestore sia abbastanza buona, e per questo che per il recupero di produttività viene chiesto un valore basso, perché è già molto performante. Quest'anno ecco tutti i fogli che siamo diventati matti a compilare, comunque quest'anno è proprio una cosa automatica, eccoli qua i due numeri che vi dicevo, questi qui sono i valori, questo qua è il piano finanziario 2020, 2 milioni 463, 11.449 le tonnellate, in automatico il programma calcola il costo efficiente del 2020, in euro centesimo al chilogrammo pari a 21,52. Il 25,65 mi è stato dato dagli uffici comunali, ed è il dato ufficiale di Ifen per quanto attiene il Comune di

Suzzara, quindi c'è l'ufficialità, che quindi questo minore di questo colora questo quadrante; se io qui invece che 25 mettessi 19, un valore più basso, vedete che si colora un altro quadrante, vuol dire che io avrei dovuto mettere invece che 0,10 un valore tra 0,1 e 0,3, avrei dovuto mettere 0,11, 0,2 in base alla qualità del gestore. Tornando però adesso al mio valore prima di cambiare il piano, ecco, quindi è stata una scelta automatica. Volevo solo dire questo, che quest'anno con questa nuova metodologia, con tutti questi fogli derivanti appunto dal full di ARERA, diciamo così che il piano finanziario è meno soggettivo, ma molto più oggettivo e trasparente anche. Io avrei finito la presentazione.”.

Dottoressa Simona Borgonovi (Mantova Ambiente): “Come avete visto il dato finale che vi ha dato Stefania di è di 2.732.000, e noi dalla base di questo numero diciamo siamo partiti per fare le simulazioni tariffarie, il primo dato di partenza mi han detto che è il valore del pezzo, questo è uno dei documenti che va in allegato ovviamente alla deliberazione delle tariffe, invece del 2.732, vedete 2.702 semplicemente perché quando calcoliamo le tariffe vengono dedotti i costi del MIUR, perché i costi delle scuole le vengono stabiliti forfettariamente dal Ministero della Pubblica Istruzione, e abbiamo dedotto i costi dei mercati perché la quota della tariffa rifiuti dei mercati dall'anno scorso è inserita nel Canone Unico, inoltre abbiamo tolto anche un piccolo residuo di 2.500 euro di un avanzo che vi era rimasto dagli anni precedenti, diciamo l'aumento di quindi da 2.732, la base da cui siamo partiti è 2.702, da questa come tutti gli anni viene dedotta ancora quella che è la quota dello scoperto di piano, ovvero quella quota che noi confidiamo di recuperare con gli svuotamenti del secco che vanno oltre la soglia minima che vengono conguagliati l'anno scorso. E' un dato che è in linea con gli anni precedenti, perché nonostante diciamo il periodo Covid degli ultimi anni, tutto sommato è cambiato un po' il conferimento, ma per esempio negli ultimi anni hanno conferito di meno le utenze non domestiche ma avevano conferito di più le domestiche. Quindi è un dato che tutto sommato si è mantenuto stabile. Partendo dai 2.602 viene presa la vostra banca dati e analizzata la sua composizione, quindi quante utenze domestiche ci sono divise tra le varie tipologie, quante utenze non domestiche ci sono, e il programma simula e determina quelle che potrebbero essere le tariffe. Vi faccio vedere la statistica, questa è una statistica, e il risultato che viene proposto per le utenze domestiche come confronto tra l'anno 2021, (scusate la voce, ma mi sono giusto ammalata qualche ora fa e ho anche un po' di febbre, quindi sono un po'..), allora praticamente le utenze domestiche, voi avete 8.659 utenze domestiche, e 859 utenze non domestiche, sono abbastanza stabili negli anni, quindi non c'è stata una variazione sulla numerica delle utenze e anche sui metri quadri, come sono composte le utenze domestiche? Voi avete 2.621 nuclei da 1 persona, 2.531 nuclei da 2 e via dicendo, questo è uno schema che vi è stato mandato, il dato che vedete in verde è il dato di media con le superfici puntuali delle vostre utenze, quindi mediamente i vostri 261 nuclei familiari da una persona vivono il 118 metri quadrati e idem per le altre posizioni. Che cosa hanno pagato con le tariffe dell'anno scorso, una persona sola e 118 metri quadri l'anno scorso ha pagato 104,07, con le tariffe che vi vengono sottoposte per la perequazione che cosa pagherà quest'anno? 113,27. Questo è economicamente a livello di valore secco diciamo euro a persona il valore più alto che viene che viene applicato, nel senso che due persone, vedete hanno un incremento un po' più alto ma rispetto l'euro a persona poi cala, diciamo che la punta massima sono questi 9 euro della persona sola che vive in 118 metri quadri, questo è come si legge diciamo questa tabella che fa proprio vedere quella che è la statistica dei calcoli rispetto alle vostre composizioni di utenze. Una tabella analoga c'è anche per le utenze non domestiche, però le utenze non domestiche è un po' più difficile diciamo la lettura, perché ci sono oltre 62 categorie, quindi ce ne sono parecchie; quelle colorate in giallo sono

quelle dove voi avete delle utenze valorizzate, per dire non avete campeggi e non avete stabilimenti balneari, ma avete 15 autorimesse, 1 cinema, museo e biblioteca, per ogni categoria vengono indicate quante utenze ci sono, poi l'analisi di confronto viene fatto simulando che un'utenza sia di 200 metri quadri, non c'è un valore di media perché sulle utenze non domestiche è un dato molto variabile da utenza a utenza, quindi quello che è rilevante è vedere la variazione in percentuale, che in questo caso si aggira di media sull'8,29, quindi c'è qualcuno un po' di più e qualcuno un po' di meno, le l'esempio è: prendiamo un ufficio di 200 metri quadri l'anno scorso pagava 817, quest'anno gli viene proposto 886, quindi un incremento dell'8,37, ovviamente l'importo poi euro è in funzione dei metri quadri e quindi questo cambia. Queste sono le statistiche. Queste statistiche si basano su quali dati di tariffe, questo è lo schema classico diciamo delle tariffe che vi ricordo, per le domestiche è composto sempre dalla speziatura dei nuclei familiari come vi facevo vedere prima, con l'euro al metro quadro per il costo della quota fissa, che è in funzione appunto sia di nucleo familiare ma soprattutto della metratura quindi della casa, perché questi sono i costi fissi del servizio sotto la quota fissa, e non i costi quegli standard indivisibili impegnati soprattutto quelli dello spazzamento. Nella quota variabile 1 c'è un euro a utenza, un valore euro anno che è in funzione appunto del nucleo familiare, che copre i costi relativi alla raccolta e al trattamento e al recupero dei rifiuti differenziati, poi c'è la quota variabile che tra l'altro la variabile 2 che è quella legata al secco, che ha una uguale valorizzazione per tutte le utenze sia domestiche che non domestiche, che è un euro litro, che ha sempre un valore minimo che viene fatturato, che è di fatto un sistema, un contenitore da 120 annuo per ogni persona fondamentalmente, tutto quello che è oltre al conferimento minimo viene rilevato, ma viene poi conguagliato come sapete l'anno successivo, ad un costo che è sempre uguale al costo base finché si rimane entro la soglia massima, quando si supera la soglia massima la tariffa è maggiorata del 30% perché viene ipotizzato che non si diciamo differenzia a sufficienza. Un esempio, la famiglia di quattro persone che fa 0, 1, 2 o 3 o 4 svuotamenti riceve comunque una fattura da 4 svuotamenti, se fa 5 svuotamenti ne paga 4 quest'anno, il quinto lo paga alla stessa tariffa l'anno successivo nella fattura di conguaglio, se ne facesse 11, dal quinto al decimo li paga a 11,13, l'undicesimo lo pagherebbe a 14,46 perché l'euro litro è maggiorato. La logica ovviamente è identica anche per le utenze non domestiche, dove però in questo caso è sempre una tariffa fissa euro metro quadro, una tariffa variabile euro metro quadro ovviamente in funzione della tipologia di attività, perché ogni attività ha una produzione diversa di rifiuti, i minimi sono calcolati come litri al metro quadro anno, quindi il limite, ogni utenza ha il suo limite in base alla propria tipologia e alla propria metratura. Una cosa, mi ricollego a quello che raccontava prima Stefania, il decreto 116 non è che abbia comportato grossi scostamenti, grosse uscite di utenze non domestiche del servizio pubblico, nel Comune di Suzzara l'anno scorso la richiesta a valere dal 1° Gennaio di quest'anno era da fare entro il 31 di Maggio, ci è pervenuta solamente quella della Coop, la Coop di fatto è a ruolo esclusivamente per la superficie più la quota fissa, ma per tutti quelli che sono i rifiuti che produce, tutte le tipologie si avvale di un gestore diverso, ovviamente deve presentarci tutta la documentazione che attesta che rifiuti ha prodotto, a che impianti li ha conferiti, perché deve dimostrare che tipologia di trattamento ha fatto fare ai propri rifiuti, però non ne sono uscite altre. Quest'anno a valere dal 1° Gennaio dell'anno prossimo, le domande dovranno pervenire entro il 30 Giugno, ad oggi, a parte la Coop, non c'è ancora pervenuto nessun altro, quindi non c'è un gran movimento, però è aumentata fortemente la richiesta di riduzioni per avvio al recupero, nel senso che quasi tutte le società e nel vostro Comune ce ne sono parecchie di realtà che producono rifiuti che avviavano al recupero con altri gestori, avevano presentato rispetto agli anni precedenti molte domande e molta documentazione che attesta il loro avvio al recupero, perché in precedenza c'era un limite che arrivava, c'era un limite minimo di soglia del 15%

e un limite massimo del 70% di riduzione applicabile, col decreto 116 non c'è più limite, nel senso che la riduzione può arrivare al 100% della quota variabile 1. Quindi, da questo punto di vista abbiamo rilevato che nel vostro caso sono venuti a mancare nel piano di quest'anno come assorbimento di costi da parte delle utenze non domestiche, oltre 40.000 euro che erano prima sostenuti per dire dalla Coop, e altri 40.000 euro di richieste per avvio recupero. Quindi diciamo, questi sono voci di costo che se non sono coperti da queste utenze vengono a ribaltarsi un po' su tutte le altre. Quindi il motivo per cui c'è questo incremento di tariffe, oltre che legato all'incremento del piano, perché la base del piano del '21 era 25,54, il PEF del 2022 abbiamo visto erano quei 27,02, ma c'è anche da dire che questa parte di costi non viene più assorbita, sono circa 80.00 euro che non vengono più assorbiti da utenze che prima li assorbivano ma vengono rispalmati sugli altri. Sto perdendo completamente la voce.”.

PRESIDENTE SILVIA CAVALETTI (PARTITO DEMOCRATICO): “Allora proponiamo a questo punto di ringraziare le dottoresse Valentini e Borgonovi, aprirei la discussione chiedendo ai Consiglieri se prima hanno le domande, così poi magari liberiamo le nostre ospiti, se qualche Consigliere vuole accomodarsi, non ci sono domande, direi che hanno sviscerato l'argomento.”.

CONSIGLIERE GUIDO ANDREA ZANINI (LEGA PER SALVINI PREMIER): “Io vi ringrazio per l'esposizione di un Piano così assolutamente complesso, ma anche ermetico per tanti aspetti per chi non è del mestiere. La mia domanda veramente è di natura molto più banale, molto più terra terra, forse più che a voi, intenderei rivolgerla all'Amministrazione comunale, però approfitto della vostra presenza, è una cosa che riguarda sicuramente molto più terra terra la cittadinanza, e quindi questa introduzione dei raccoglitori dei mozziconi di sigarette che avviene da quest'anno, adesso io sono stato fino a fortunatamente tanti anni fa un fumatore, e quindi so che ci sono i portacenere portatili che hanno le dimensioni di un pacchettino di caramelle, e quindi non sono un grande problema da portarsi dietro e quindi anche educare i fumatori a un corretto smaltimento del mozzicone, insomma, piuttosto che corrergli dietro con i punti di raccolta dei mozziconi, mi chiedo se non sarebbe stato invece interessante, visto che questo Consiglio comunale lo chiede da anni, fare raccoglitori per le deiezioni degli animali che vediamo tantissimi cittadini che con grande pazienza si portano per centinaia di metri quando non di più, sacchetti in mano con le deiezioni degli animali correttamente, forse sarebbe stato più corretto aiutare loro.”.

Dottoressa Stefania Valentini (Mantova Ambiente): “Sì, sì, ho capito, io se posso, naturalmente non sarà una risposta che la soddisferà, però provo; ovviamente la richiesta di cestini spetta agli amministratori e noi siamo qua senza problemi, però le volevo dire per quanto riguarda i mozziconi di sigaretta, questa proposta ci è stata fatta da due ragazzi molto giovani che hanno attivato una start-up che poi è diventata un'azienda vera e propria, con certificazioni, con l'impianto, quindi loro fanno il contenitore e fanno anche la lavorazione e la trasformazione del prodotto. Quindi a noi era piaciuta l'idea di presentare un 360 gradi, quindi del giro diciamo così del percorso, dalla raccolta, al recupero, alla trasformazione al riutilizzo, perché una cosa che non ha detto Arianna è che i mozziconi una volta lavati, essiccati, vengono lavorati e viene prodotta una materia prima seconda che viene utilizzata nella maggior parte dei processi di termoplastica, quella ad esempio le stampanti in 3 D per fare i modellini degli architetti, oppure la montatura degli occhiali beh insomma queste... le so io. Quindi, non soddisfa la sua richiesta sicuramente, però volevo solamente dire che siamo stati un pochino attenti anche alle novità che centravano l'obiettivo dell'economia circolare, riciclaggio e prodotto rifinito. Era solo questa qui la

novità che volevamo portare. Per i cestini invece raccogli deiezioni canine ovviamente, alcuni Comuni non li vogliono, ad esempio faccio l'esempio se posso del Comune di Mantova che li ha fatti togliere tutti ad esempio, anche se li avevamo fatti apposta per la Sovraintendenza come doveva essere, come centro storico, ce li ha fatti togliere tutti, qui è un po' una diatriba, chi li vuole e chi non li vuole, comunque se gli amministratori hanno intenzione di, non c'è nessun problema.".

CONSIGLIERE GUIDO ANDREA ZANINI (LEGA PER SALVINI PREMIER): "Va bene, va bene, la ringrazio molto, buona serata.".

PRESIDENTE SILVIA CAVALETTI (PARTITO DEMOCRATICO): "Intanto che aspettiamo se altri vogliono intervenire, devo, per la prima volta da quando ci troviamo in Consiglio comunale, essere d'accordo col Consigliere Zanini, ma a volte capita. Ci sono altri interventi, sono proprietaria di cane ovviamente, si era capito, e non fumo e faccio chilometri e chilometri col sacchetto, ma il mio Sindaco non mi ha mai accontentata in tutti questi anni, chissà che prima o poi; allora, se non ci sono altre domande, dichiaro aperta la discussione, riprendo il mio posto, non so se le teniamo comunque in collegamento o se le posso liberare, allora mi dicono che vi posso lasciare libere, grazie.".

CONSIGLIERE STEFANO ROSSELLI (MOVIMENTO 5 STELLE): "Mah, io non sono d'accordo con nessuno dei due. parlando di quello che dicevate prima, nel senso che i bidoni per le deiezioni ci sono, sono un po' pochi, sono stati aumentati mi pare l'anno scorso o due anni fa, sono stati implementati grazie a una mozione che avevamo presentato noi secondo me tre o quattro anni fa, però sicuramente non bastano mai, perché poi dopo la pigrizia a volte porta anche a, oppure se è molto lontano è chiaro che è un problema. No io dicevo non su questo aspetto non sono d'accordo, io sono contento della così dell'idea, della proposta di introdurre qualcosa che abbia a che fare con l'economia circolare, è sempre un qualcosa di positivo, e quindi questa fra l'altro insomma mi sembra anche una proposta interessante, solo che io avrei preferito investire in un'altra cosa, cioè una cosa che esula ovviamente dal Piano rifiuti, in una massiccia campagna contro il fumo, magari cominciando a vietarlo in alcuni spazi pubblici, anche all'aperto. Questo sarebbe un grande atto di coraggio, e vi faccio questa proposta amministrazione, proprio di valutare questo, una grande massiccia campagna contro il fumo, partendo dalle scuole superiori, dove c'è una quantità impressionante di ragazzini che fumano e che cominciano a fumare in prima superiore se non hanno cominciato anche prima. Quindi bisogna assolutamente che di questo e adesso chiudo subito la parentesi, perché sto andando come dico a volta a qualche mio studente fuori tema, però è una cosa di cui tenere conto. Il fumo è un grave problema, questo sarebbe un atto di grande coraggio, poi bene che si faccia anche questa cosa, il contenitore per i mozziconi come ben sapete è presente già in quei bidoni per la raccolta differenziata, anche quelli mi pare che li avessimo proposti noi qualche anno, fa poi vedete tutti come vengono usati dai cittadini in modo pessimo, in alcune aree sono veramente un ricettacolo di ogni tipo di rifiuto in modo scandaloso, soprattutto dove sono posizionati nei parchi, veramente incredibile come ci sia molta maleducazione ancora, e nonostante si provi non è semplice. Niente, su questo Piano non ho capito bene se abbiamo poi un altro punto sulle tariffe o se li abbiamo uniti, ah separati, okay. Allora, sul Piano finanziario alcune criticità che io ripeto ogni anno e che ripeto anche quest'anno, quindi io sono convinto che per esempio la cadenza quindicinale della plastica nei mesi primaverili ed estivi sia insufficiente, che dovrebbe essere settimanale come molti Comuni hanno, impatterà sul servizio, può darsi che impatterà, perché qui ogni cosa va a impattare, però sicuramente per chi ha problemi di spazio nei mesi caldi a un problema, quindi o si tiene dei sacchi che emanano odori anche cattivi,

vicino casa o vicino, vicino all'abitazione ovviamente, oppure è costretto andare in discarica, e quindi a muoversi in macchina, e quindi girare, produrre smog, eccetera, eccetera. Il solito problema, quindi bisognerebbe pensare a una cadenza settimanale, perlomeno alcune parti dell'anno. Così come avevamo proposto la possibilità di implementare un servizio tramite magari up su smartphone, per capire, per monitorare gli svuotamenti del secco a disposizione degli utenti. Poi ripeto, rimane la delusione per gli ecocompattatori che non sono stati implementati, andrebbero non nella riduzione di ridurre il rifiuto sono d'accordo, andrebbero nella direzione di ridurre il rifiuto abbandonato, perché purtroppo ci sono un sacco di rifiuti abbandonati per le strade in alcune zone in particolare, ma anche vicino a supermercati e anche vicino a luoghi sono molto frequentati, magari questo poteva essere una soluzione temporanea per così incentivare un altro tipo di intervento anche educativo, visto che in altre realtà vicine sono stati implementati fra l'altro a costo praticamente zero, perché si può usufruire di un contributo nazionale. E poi il solito discorso sulla premialità, che è comunque assente da questi piani finanziari, premialità per i risultati che sono veramente lusinghieri, la percentuale di differenziata è veramente molto, molto alta, ci sono tantissimi Comuni anche non lontani dal nostro in regioni vicine, che hanno situazioni pazzesche se rapportate, basta girare un po', magari trascorrere qualche giorno fuori Suzzara e ti rendi conto come ci siano delle realtà dove rispetto alle quali siamo avanti anni luce sul versante della raccolta differenziata. Però qui il merito è sicuramente in gran parte dei cittadini che si sono pian piano adeguati, hanno imparato a differenziare più correttamente, eccetera. Quindi la premialità è un aspetto su cui bisognerebbe insistere di più, e che al momento è assente, si dice che ci sono.. ci si difende dicendo che le condizioni da noi sarebbero migliori che altrove, e lo riconosco anch'io, però questo non risolve il problema di premiare i cittadini che stanno pagando e continueranno a pagare molto, insomma per questo servizio, sicuramente meno che altrove rimanendo nella nostra regione, però fanno i conti con aumenti e poi ne parleremo sulle tariffe che colpiranno, anche hanno già colpito anche l'anno scorso questo servizio.”.

CONSIGLIERE DIEGO COVIZZI (PARTITO DEMOCRATICO): “Possiamo tranquillamente dire anche dopo questa sera, che dopo otto anni posso dire che il tema dei rifiuti credo che sia il più tignoso di tutti i punti e di tutti gli argomenti che affrontiamo in Consiglio Comunale, ecco, e non c'è Guiducci che salutiamo, che sicuramente ci sta ascoltando, immaginiamo Guiducci in queste serate, a parte gli scherzi, l'argomento è molto, molto ovviamente complesso, e vediamo di tradurlo un po' anche dal punto di vista politico. Rischio di ripetermi sia rispetto a quello che ho detto l'anno scorso, anche quello che ho detto ieri in realtà, perché dobbiamo sempre ricordarci il contesto in cui siamo, dove la pandemia da un lato ha avuto delle ripercussioni sull'economia ma anche sulla questione delle materie prime e inevitabilmente quindi anche sulla questione del ciclo dei rifiuti. Ciclo dei rifiuti che se ci ricordiamo anche nella fase pre Covid quante Commissioni Ambiente abbiamo fatto, dove ci dicevamo che c'era già un grande problema appunto di gestione dei rifiuti, soprattutto nei confronti della Cina che di fatto era il più grande importatore di rifiuti, al quale noi vendevamo appunto i nostri rifiuti, in particolar modo la plastica, ed è già da anni che appunto questo ciclo dei rifiuti obiettivamente era già in crisi anche pre Covid. La Cina da un po' di tempo non acquista più come prima i nostri rifiuti per trasformarli, di conseguenza il prezzo di vendita cala, e questo ha inevitabilmente un impatto su tutta la filiera, quindi anche sulle tariffe; in più è arrivato ARERA, che ovviamente non ha semplificato direi le cose, nel senso che da un lato è vero che c'è più trasparenza come si è detto anche questa sera, ma dall'altro lato la complessità, ma anche la necessità quindi di allineare un po' le tariffe e quindi il conteggio e i piani finanziari di tutta Italia va, credo a discapito dei Comuni più virtuosi come il nostro, è un parere personale, ma credo che sia questo. Dopo è giusto allineare tutti i Comuni a livello

nazionale, ma io credo che un cittadino di Suzzara non ha lo stesso stile di vita e quindi non produce rifiuti come cittadino di Milano o come quello di Napoli o delle grandi metropoli europee, quindi non lo so, ci sono pro e contro rispetto a questa cosa, ma sono considerazioni personali. Da questo contesto quindi mi riallaccio alla questione delle tariffe anche se le discuteremo dopo, con questo contesto è praticamente impossibile tenere le tariffe ad un livello come quelli precedenti, di conseguenza un piccolo ritocco al rialzo ci sarà anche quest'anno, ci sono comunque delle cose positive, come ad esempio l'aumento della raccolta differenziata al 91%, che è un risultato eccezionale direi, possiamo tranquillamente dirlo, visto la media nazionale. Un dato che può essere interessante sulla questione della riduzione dei rifiuti, che è il punto fondamentale se si vuole cominciare a pensare a qualche maniera ridurre l'impatto dei rifiuti, e quindi l'impatto anche sulle tasche dei cittadini, perché di fatto stiamo parlando di questo, un primo dato positivo sembra quello del 2020, dove c'è una prima riduzione della produzione di rifiuto pro-capite, è chiaro che il 2020 è un anno molto particolare, quindi è molto molto difficile fare una valutazione obiettivamente, però è un dato, c'è una riduzione da 542 a 540, non so nel 2021 qual è il trend, probabilmente sarà diverso, però insomma questo è un dato che comunque ci può fare in qualche maniera riflettere. Ci può fare riflettere nel senso che un'economia che si ferma è un'economia che produce meno rifiuti, e quindi qua dobbiamo un attimo capire bene come e dove vogliamo andare nei prossimi anni rispetto alle attività produttive in generale, ma anche i nostri stili di vita. Una cosa della quale questa sera non si è parlato ma credo che sia importante, è una notizia di qualche settimana fa, è la candidatura al centro di raccolta nell'ambito del PNRR, sappiamo benissimo tutti ormai da anni, che il centro di raccolta di Suzzara per come è dimensionato non è adeguato rispetto alla popolazione, e questo direi che lo sappiamo benissimo tutti, è inutile che ce lo nascondiamo, ma il fatto che ci sia un interesse, e che ci sia stato un impegno serio per poterlo candidare al PNRR credo che sia una questione assolutamente rilevante ecco. Direi che poi non ho da aggiungere nient'altro ecco, se non ringraziare anch'io ovviamente tutti i tecnici, perché abbiamo seguito un po' tutto l'iter in queste settimane, quindi ringrazio anche l'Assessore oltre che i tecnici, perché insomma il tema dei rifiuti è sempre un tema molto molto complesso, complicato e ribadisco molto probabilmente quello più difficile in assoluto anche da comprendere come consigliere, quindi io credo che sia stato fatto un gran bel lavoro e auspicando che si riesca in qualche maniera cercare di migliorare ovviamente sempre di più, perché è quello a cui tutti tendiamo e speriamo ecco, che accada in futuro.”.

PUNTO N. 3 - APPROVAZIONE DELLE TARIFFE CORRISPETTIVO PER IL SERVIZIO DI RACCOLTA, TRASPORTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI ANNO 2022

ASSESSORE ARIANNA MARI: “Non aggiungerei grandi cose rispetto a quanto presentato dal Gestore, da Simona precedentemente, farei solo una considerazione, rispetto a.. che poi se n'è già un po' parlato sul tema degli aumenti ecco delle tariffe, considerato comunque che il nostro territorio, insomma la nostra regione e la nostra provincia, il nostro Comune, insomma rimangono comunque sotto la soglia, insomma a un livello diciamo di costi addebitati al cittadino piuttosto basso ecco, resta comunque di fatto un tema significativo quello dei costi di smaltimento che non possiamo non tenere in considerazione, perché è sempre facile, insomma diciamo la mentalità classica italiana è la noky my backyard, quindi non vogliamo le infrastrutture per gestire insomma lo smaltimento dei rifiuti in generale nel nostro territorio, vogliamo esportarli all'estero con dei costi che diventano sempre più alti, oltretutto con un inquinamento ulteriore, quindi a livello

ambientale poi non facciamo nemmeno il bene dell'ambiente appunto. Quindi ecco il tema dei costi sarà sempre un tema che sarà fondamentale nei prossimi anni, in futuro, da tenere in considerazione, e parallelamente quello che diceva anche il Consigliere Covizzi sicuramente in questo senso la riduzione del rifiuto potrà sicuramente essere una modalità riduzione degli imballaggi in sostanza, quindi l'incentivazione all'utilizzo di materiali con pochi imballaggi, del riuso, dello sfuso, credo sarà insomma un'altra tematica fondamentale che potrà magari permetterci di calmierare le tariffe nei prossimi anni. Quindi ecco semplicemente una considerazione, tenendo presente insomma che anche quanto l'accordo siglato con Mantova Ambiente ci ha portato stasera ad approvare comunque ci permette e ve lo anticipo, un allineamento delle tariffe nei prossimi anni che non subiranno degli scossoni notevoli ecco, da quanto insomma ci è stato simulato e raccontato dal Gestore, proprio perché l'allineamento tramite il deficit strutturale, tramite gli 85.000 euro all'interno del PEF non permette degli scossoni tali per cui una volta partiti da un piano precedente troppo basso occorre allinearli e quindi alzare in maniera in maniera fortissima le tariffe. Le tariffe staranno insomma più o meno in questa in questa fascia e quindi non subiranno dei grossissimi scossoni.”.

PUNTO N. 4 - MOZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE “LEGA PER SALVINI PREMIER” PROTOCOLLATA IN DATA 22.02.2022: INTITOLAZIONE DI UNA VIA, UNA PIAZZA, UN LARGO, UN MONUMENTO, UN PARCO O UN GIARDINO, AI MARTIRI DELLE FOIBE E AGLI ESULI D'ISTRIA, FIUME E DALMAZIA

CONSIGLIERE PAOLO GADIOLI (LEGA PER SALVINI PREMIER): “Mozione avente per oggetto: “Intitolazione di una Via, una Piazza, un Largo, un Monumento, un Parco o un Giardino, ai Martiri delle Foibe e agli esuli d'Istria, Fiume e Dalmazia” - Premesso che la legge del 30 Marzo 2004 n. 92 recante “Istituzione del Giorno del Ricordo in memoria delle vittime delle foibe dell'esodo giuliano-dalmata, delle vicende del confine orientale e concessione di un riconoscimento ai congiunti degli infoibati” reca l'articolo 1: “La Repubblica riconosce 10 febbraio quale “Giorno del Ricordo” al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale. Nella giornata di cui al comma 1 sono previste iniziative per diffondere la conoscenza dei tragici eventi presso i giovani delle scuole di ogni ordine e grado. E' altresì favorita, da parte di istituzioni ed enti, la realizzazione di studi, convegni, incontri e dibattiti in modo da conservare la memoria di quelle vicende. Tali iniziative sono, inoltre, volte a valorizzare il patrimonio culturale, storico, letterario e artistico degli italiani dell'Istria, di Fiume e delle coste dalmate, in particolare ponendo in rilievo il contributo degli stessi, negli anni trascorsi e negli anni presenti, allo sviluppo sociale e culturale del territorio della costa nord-orientale adriatica ed altresì a preservare le tradizioni delle comunità istriano-dalmata residenti nel territorio nazionale e all'estero. Il “Giorno del Ricordo” di cui al comma 1 è considerato solennità civile, esso non determina riduzioni dell'orario di lavoro degli uffici, nè costituisce giorno di vacanza o comporta la riduzione di orario per le scuole di ogni ordine e grado. Dato atto che, affinché fosse fatta chiarezza sui problemi del passato e venissero creati i presupposti per i rapporti futuri, quanto più genuini, i governi sloveno e quello italiano proposero che un gruppo di esperti dei due paesi, tracciasse con attenzione ed obiettività il quadro storico degli avvenimenti lungo il nostro confine occidentale. Il lavoro degli esperti si svolse in piena autonomia e indipendenza, l'intesa fu raggiunta ed ora disponiamo di un Rapporto congiunto, un testo unico di autori italiani e sloveni su inquietanti e tragiche pagine del passato delle due nazioni. Tenuto conto della Relazione della Commissione storico-culturale, istituita tramite

uno scambio di note intervenute nel mese di Ottobre '93 tra i ministri degli affari esteri d'Italia e Slovenia con la finalità di effettuare una globale ricerca e disamina di tutti gli aspetti rilevanti nella storia delle relazioni politiche e culturali bilaterali e conclusasi con la redazione del rapporto ad oggetto "Relazioni italo-slovene" in data 25 Luglio 2000; Richiamate le parole del Presidente emerito della Repubblica Giorgio Napolitano, espresse il 10 febbraio 2007: "Il dramma del popolo giuliano-dalmata, fu scatenato "da un moto di odio e furia sanguinaria e un disegno annessionistico slavo che prevalse innanzitutto nel trattato di pace del '47, e che assunse i sinistri contorni di una pulizia etnica". Lo ha detto il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, intervenuto nel Giorno del ricordo delle vittime delle foibe, famose cavità carsiche, nelle quali, negli ultimi due anni della guerra vennero fatti sparire migliaia di oppositori al regime di Tito. "Non dobbiamo tacere ha aggiunto il presidente che al Quirinale ha incontrato gli eredi delle vittime, assumendoci la responsabilità di avere negato o teso ad ignorare la verità per pregiudiziali ideologiche e cecità politica" il dramma del popolo giuliano-dalmata". Ricordato il messaggio del Presidente della Repubblica Mattarella del febbraio 2021: "L'orrore delle foibe colpisce le nostre coscienze, le sofferenze, i lutti, lo sradicamento, l'esodo a cui furono costrette decine di migliaia di famiglie nelle aree del confine orientale, dell'Istria, di Fiume, delle coste dalmate sono iscritti con segno indelebile nella storia della tragedia della Seconda Guerra Mondiale e delle sue conseguenze. Nel Giorno del Ricordo, che la Repubblica ha voluto istituire, desidero anzitutto rinnovare ai familiari delle vittime, ai sopravvissuti, agli esuli e ai loro discendenti il senso forte della solidarietà e della fraternità di tutti gli italiani. I crimini contro l'umanità scatenati in quel conflitto non si esaurirono con la liberazione dal nazifascismo, ma proseguirono nella persecuzione e nelle violenze perpetrate da un altro regime autoritario, quello comunista". Ritenuto sia doveroso rendere memoria a tali vicende, il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta a dare un riconoscimento toponomastico, intitolando una via, una piazza, un largo, un monumento, un parco o un giardino ai "Martiri delle Foibe e agli esuli di Istria, Fiume e Dalmazia"; a celebrare adeguatamente, attraverso la partecipazione, comunicazioni ai cittadini e iniziative mirate, le commemorazioni del Giorno del Ricordo; a proporre iniziative ulteriori che ricordino stabilmente e nel tempo quanto previsto dalla richiamata Legge 92 del 2004 al fine di far conoscere la storia come accertata dai governi italiano e sloveno tramite le indagini della Commissione storico-culturale italo-slovena, grazie."

CONSIGLIERE ANDREA CANTONI (LA SINISTRA PER SUZZARA): "Sicuramente non è facile intervenire a questa mozione e comunque è chiaro che si presta poi a interpretazioni di un certo tipo, quindi, insomma, sostanzialmente io mi limito a leggere, prenderò i miei cinque minuti a leggere alcune parole in proposito del periodico dell'ANPI Patria Indipendente, anche perché sottolineo una cosa, poi lo farò dopo nella dichiarazione di voto, rispetto a questo, l'ANPI dice nel periodico: Giorno del Ricordo, quando le idee sono poche e confuse. La storia e la memoria del dramma al confine orientale, tra paragoni sconcertanti, dimenticanze e scivoloni, incontrovertibili false, verità della politica sovranista e nostalgica che calpesta il dolore e ravviva solo l'odio. Non è un mistero che questa ricorrenza sia diventata da tempo un terreno di contesa tra quanti nel mondo delle istituzioni, dalla formazione della ricerca storica, cerchino anche da posizioni divergenti di trarne un'occasione per approfondire la conoscenza di eventi particolarmente drammatici, e quanti a destra dello schieramento politico ne facciano invece un pretesto per acquisire una peraltro caduca visibilità rispolverando una frusta ideologica sciovinista nostalgica e animata da un incontenibile razzismo anti slavo. Lo schema perseguito dalla destra è assai semplice, chiunque non si allinea a una lettura dei tragici eventi dell'area alto adriatica nel periodo compreso tra il '43 e la metà degli anni '50, basata sull'equiparazione tra Shoah e Foibe, è un negazionista e un riduzionista. In questa

duplice categoria sono inclusi numerosi autorevoli studiosi che hanno contribuito a ricostruire gli atti di efferata violenza perpetrate dalle forze armate e dagli apparati di sicurezza jugoslavi e ritengono che quegli stessi atti siano stati mossi da un intento diverso da quello della pulizia etnica, rispondendo piuttosto a una pluralità di motivazioni non riconducibile esclusivamente all'animosità contro gli italiani, pure diffusa tra le forze armate jugoslave e non senza qualche valida ragione purtroppo. Tra gli altri, come ogni anno, si è ripresentato il mantra caro alla Lega e Fratelli d'Italia, per cui chi senza peraltro negare le dimensioni del massacro, ma cercando di ricondurla a una valutazione meglio articolata, ritiene priva di fondamento l'equiparazione tra Shoah e Foibe, vuole sottintendere l'esistenza di morti di serie A e morti di serie B, un goffo tentativo di confondere i due livelli della pietas dovuta a tutte le vittime della violenza politica e/o razziale, e quello della comprensione delle circostanze e delle ragioni per le quali quella violenza prese corpo. Questo modo di argomentare, peraltro, dimostra che sono proprio coloro che ogni anno puntualmente ripropongono questi discorsi a fare un uso strumentale del lutto e del dolore. E' appena il caso di ricordare che la scelta del 10 febbraio per la celebrazione della Giornata del Ricordo non è casuale, poiché comporta una contiguità cronologica con il Giorno della Memoria del 27 gennaio che la destra ha sfruttato abilmente per riproporre surrettiziamente l'analogia tra lo Shoah e le Foibe, aggiungo che anche etimologicamente dire vittime o martiri, non è la stessa cosa, nel senso che martiri è proprio fuori luogo da questo, vittime delle Foibe è innegabile che vi sia stato un fenomeno del genere tra il '43 e il '50, intanto grazie.”.

CONSIGLIERE ANDREA GUIDO ZANINI (LEGA PER SALVINI PREMIER): “Mi dispiace veramente che il Consigliere Cantoni alla fine sia finito nella strumentalizzazione, perché noi nel redigere questa mozione ci siamo attenuti semplicemente alla Legge 92 del 2004, alla citazione della Commissione storica, culturale bilaterale, che è una Commissione dei governi italiano e sloveno, e alle affermazioni di due Presidenti della Repubblica, peraltro non di destra. Quindi, noi ci fermiamo qua e non entriamo assolutamente nel dibattito né nella provocazione.”.

CONSIGLIERE STEFANO ROSSELLI (MOVIMENTO 5 STELLE): “Allora, questa mozione più o meno così, molto simile, è circolata un po' da nord a sud in tantissimi consigli comunali presentata dal centrodestra, ha avuto esiti alterni, in alcuni casi è stata approvata, in altri casi è stata bocciata, in alcuni casi ha rappresentato un chiaro esempio di strumentalizzazione ideologica, in altri casi, un tentativo maldestro di riabilitazione del fascismo, in questo caso io credo che in questa mozione, ma è un'opinione così sul piano politico, affondi le sue radici in un'altra mozione che abbiamo avuto in consiglio comunale qualche annetto fa, se non sbaglio nel 2020, allorché ci fu un dibattito se ricordate acceso, che metteva sullo stesso piano concetti molto, molto simili. Ricorderete che poi ci fu una contro mozione eccetera. Voglio dire cioè l'errore peggiore che si può fare è quello di contrapporre come purtroppo quasi ovunque è accaduto, due ideologie. Allora, il problema qua è che è un problema di carattere storico perché si parla di due fenomeni, la Shoah e le Foibe che non sono paragonabili, non sono paragonabili perché uno è la Shoah un progetto deliberato di sterminio di un popolo sulla base di una presunta identificazione razziale. Quindi un genocidio progettato, fra virgolette scientificamente, deliberatamente, e attuato per gradi; per gradi intendo proprio secondo un'escalation che ha portato alla cosiddetta soluzione finale. Le foibe sono principalmente un eccidio politico, realizzato contro gli italiani, vuoi poco caratterizzati in senso etnico, molto caratterizzati in senso politico in quanto individuati come nemici fascisti all'epoca, altri sottolineano di più l'aspetto etico, l'ho sentito anche prima nel documento che ha letto il collega Cantoni, ma di certo c'è una differenza enorme, enorme tra i due eventi che se noi li collochiamo,

premessi che chiaramente tutte, sottolineo tutte le vittime dei genocidi hanno uguale dignità, non ci sono delle classifiche che si possono fare come se una morte fosse meno importante di un'altra, questo lo dobbiamo escludere a priori, penso che siamo, cioè credo, auspico che siamo d'accordo tutti, cioè le vittime dei genocidi non sono classificabili, hanno diritto e uguale dignità, rispetto e pietà, a prescindere, in questo caso come detto gli eventi sono completamente diversi, cioè proprio se noi li mettiamo sullo stesso piano per dire, faccio un esempio banale, siccome si commemora la Giornata della Memoria in un determinato modo, allo stesso modo, sullo stesso piano deve essere celebrata anche la Giornata del 10 febbraio che è istituita, c'è una legge che lo dice, viene commemorata, se ne parla da sempre nelle scuole, ricordo il 10 febbraio se non vado errato un'iniziativa del Piazzalunga, anche un post mi pare fu fatto, un post sul sito, su Facebook, non mi ricordo, eccetera, eccetera. Però mettere sullo stesso piano i due eventi, i due fenomeni, significa sminuirne uno. Cosa vuol dire sminuire uno, significa ridurre la gravità di uno dei due, e qui bisogna essere onesti, cioè purtroppo, in alcuni casi questa mozione, questo testo simile di mozione è stata l'occasione appunto per mettere da una parte la destra e la sinistra e per far dire, per riabilitare in qualche modo un periodo del passato che non va riabilitato assolutamente, quindi cosa sto dicendo, sto dicendo che dobbiamo essere molto oggettivi in questo campo, e non tanto pensare che questa è l'occasione per mostrare che anche il comunismo ha prodotto dei disastri e delle morti, perché è vero, è vero, ci sono state dittature comuniste che hanno fatto dei danni incredibili, prodotto altrettanti genocidi in giro per il mondo, e questo non è in dubbio, non è che una mozione di questo tipo serve a riabilita una parte o l'altra, è la storia che parla molto chiaro, bisogna ragionare su un fatto, semplicemente prendiamo la mozione indipendentemente da questo e pensiamo queste vittime hanno diritto a una commemorazione? Sì. Ma lasciamo perdere tutta l'altra cosa, perché se noi mettiamo in campo la Shoah e le Foibe, io non mi trovo d'accordo, perché sono due cose separate, completamente separate, e anche sul piano educativo devono essere separate, perché noi dobbiamo capire come i due fenomeni siano nettamente distinti e abbiano una portata completamente diversa, questo non incide sulla gravità della morte, delle atrocità incredibili che hanno sottolineato il Presidente Napolitano, il Presidente Mattarella anche recentemente, eccetera. Quindi la considerazione è questa, cioè cercare di non cadere nel tranello politico, partitico, di rigurgito nazionalista, anche questo è saltato fuori in alcuni Consigli comunali, perché sono cose ormai fuori dalla storia queste, queste strumentalizzazioni ideologiche, secondo me non hanno diritto di cittadinanza in un dibattito politico serio. Quindi io prendo la mozione per il buono che c'è, che è quello di riconoscere l'importanza di queste vittime, punto e stop, tutto il resto mi trova in pesante di disaccordo, cioè il paragonare questi due fenomeni storici.”

CONSIGLIERE DIEGO COVIZZI (PARTITO DEMOCRATICO): “Farò un intervento veloce anche perché quelli che mi hanno preceduto direi che hanno sintetizzato bene ovviamente anche il nostro pensiero. Le Foibe sono stati uno dei più sanguinosi atti di guerra, crimini di guerra del secolo scorso, e in questi due mesi abbiamo anche capito, toccato con mano direi, quello che la guerra porta a fare, lo vediamo tutti i giorni purtroppo, tutto ciò che la guerra oltre ai bombardamenti porta. Purtroppo come è stato detto anche prima, questa mozione, o comunque questa necessità giustamente anche di ricordare ciò che è successo in quei momenti spesso viene strumentalizzata, in qualche maniera come ha detto anche prima il Consigliere Roselli per sminuire, a volte anche per giustificare anche ciò che ha fatto il nazifascismo, cosa che non avviene però in questa mozione, però bisogna anche essere onesti e dirlo francamente, nel senso che è vero che in qualche consiglio comunale è stata proprio utilizzata quasi come clava se vogliamo, per mettere sullo stesso piano due questioni, la Shoah e le Foibe, questione che non viene trattata in

questa mozione e sulla quale io mi trovo d'accordissimo con i consiglieri che sono intervenuti prima, ma vorrei anche ricordare purtroppo un'altra cosa, ed è quello che ci ha fatto anche discutere ovviamente anche all'interno del nostro Gruppo, perché abbiamo ovviamente come tutte le mozioni discusso ampiamente su questo tema. Questa mozione è anche, immagino, frutto di quello che è accaduto ad inizio anno con tutte le polemiche che ci sono state, immagino a Castiglione delle Stiviere, perché direi che il timing era abbastanza di quando è stata depositata questa mozione direi che è coincide con l'epoca delle polemiche che ci sono state a inizio anno su un evento che trattava proprio di questo argomento, con tutta la questione che poi addirittura è stata anche discussa in Parlamento. Quindi se dobbiamo trattare in maniera asettica, senza nessun tipo di dietrologia, senza nessun tipo di strumentalizzazione, ovviamente la mozione è condivisibile nello spirito ecco, l'unica perplessità che abbiamo è quello appunto direi proprio sul momento nel quale è stata depositata, che era un momento molto particolare, è stato un momento dove ci sono state parecchie polemiche proprio su questo tema ecco. Tutto qua. Anticipo quello che voteremo, noi ci asterremo per questo motivo, ma all'interno del nostro gruppo comunque su questi temi c'è anche una libera scelta, quindi credo che qualcuno voterà in maniera diversa come è giusto che sia, come è giusto che ogni consigliere appunto senta questa mozione in maniera diversa, quindi noi ci asterremo. Quindi, con tutta probabilità la mozione comunque passerà, le nostre perplessità ribadisco sono appunto sulla interpretazione sull'eventuale strumentalizzazione che ci fosse stata ai tempi, ecco un paio di mesi fa quando è stata depositata.”.

CONSIGLIERE GUIDO ANDREA ZANINI (LEGA PER SALVINI PREMIER): “Sì, ovviamente voteremo a favore, ripeto, sarebbe stato facile citare fonti non istituzionali, cosa che invece abbiamo fatto, e ci siamo attenuti esclusivamente a quelle. Il Giorno del Ricordo è il 10 di febbraio, la mozione è stata presentata il 22 di febbraio, quindi 10 giorni dopo, 12 giorni dopo, noi voteremo a favore, grazie.”.

CONSIGLIERE PATRIZIA ELISABETTA VEZZANI (GRUPPO MISTO): “Ho deciso di votare a favore anche se la parola giusta da usare non è martiri, ma era quantomeno da mettere vittime. Concordo con la conclusione del Consigliere Cantoni, anche se dell'intervento poi dell'ANPI non ho capito se l'ANPI è ancora certa che esistono o non sono esistite le Foibe. Comunque, con la conclusione sono d'accordo con Cantoni che la parola da utilizzare non era martiri, ma Foibe. Naturalmente sono d'accordo anche con gli interventi dei Consiglieri Rosselli e Covizzi, insomma i due fenomeni sono da tenere distinti dal punto di vista storico, in ogni caso, penso che nel nostro contesto possiamo anche approvare questa mozione, consapevoli di come insomma possiamo interpretare le cose ecco.”.

CONSIGLIERE PAOLO LOMELLINI (PARTITO DEMOCRATICO): “Io voterò a favore, pur condividendo quello che ha detto il mio Capogruppo Covizzi, cioè è indubbio che, non faccio il processo alle intenzioni del Gruppo della Lega presente in Consiglio comunale, ma è indubbio che su questo tema a livello provinciale, e poi non solo provinciale, c'è stato un'oggettiva come dire strumentalizzazione, però ecco io prendo questa occasione, e quindi condivido questo diciamo appunto che ha fatto il mio Capogruppo Covizzi, però ecco a livello personale do come dire, un in più ecco, a quello che è il testo in quanto tale, con la precisazione che è già stata fatta da altri, che anch'io condivido, che martiri non è proprio diciamo a termini etimologici di vocabolario non è la parola giusta, però lo spirito è quello che c'è nel testo personalmente credo possa prevalere rispetto comunque a tutta una campagna un po' di, come dire, di revisionismo, che anche cavalcando questi temi oggettivamente insomma la destra ha fatto negli ultimi mesi e anni. Però ripeto,

penso il testo così com'è possa far andare anche oltre, personalmente, alle polemiche e le strumentalizzazioni che ci sono state nel nostro Paese e anche nella nostra Provincia.”.

SINDACO IVAN ONGARI (PARTITO DEMOCRATICO): “Anch’io ho ascoltato in maniera, diciamo molto possiamo così dire neutra la discussione, e ho diciamo così, fatto mio molto il richiamo di Stefano Rosselli, cioè ritornare ad un’analisi storica, la più insomma anche chiamiamola così, veritiera possibile, la più oggettiva, se così vogliamo chiamarla, possibile. Quindi dicevo, ho ascoltato attentamente tutti gli interventi, ho letto anche molto attentamente la mozione, probabilmente se fossi nel ruolo di consigliere comunale probabilmente avrei anche ragionato in maniera probabilmente diversa, ma anche per il ruolo istituzionale che ricopro, insomma la forte stella polare che rappresentano anche i Presidenti della Repubblica rispetto a noi sindaci, anche io come Paolo voterò a favore, rifacendomi appunto testualmente a quello che è stato riportato in questa mozione con la buona fede che spesso credo abbiate imparato che cerco di farmi contraddistinguere dalla buona fede in quello che faccio, e pur con i se e con i ma e con le titubanze e le perplessità che hanno espresso i colleghi, perché la paura è sempre quella della strumentalizzazione, è quella che si possa utilizzare, così appunto utilizzare un fatto per creare revisionismo storico, per in qualche modo così creare una contrapposizione inutile quando poi tra l’altro il momento storico invece richiederebbe credo una grandissima comunità di intenti, e anche per questo probabilmente mi sento proprio di votare a favore, perché credo che il momento che dovremo affrontare, i prossimi anni che dovremo affrontare, richiedono una forte capacità di coesione e di trovare dei punti in comune su cui costruire un progetto di futuro. Quindi insomma, un po’ per queste ragioni ci ho tenuto a esplicitare la mia posizione. Ripeto, forse se fossi stato consigliere comunale magari anch’io avrei fatto ragionamenti diversi, ma anche per il ruolo che ricopro, ci ho tenuto a specificare, non so se sono stato abbastanza chiaro, insomma la seconda serata, sono abbastanza stanco stasera anch’io, grazie per avermi ascoltato.”.

CONSIGLIERE ANDREA CANTONI (LA SINISTRA PER SUZZARA): “Una cosa breve, tanto proprio per evitare strumentalizzazioni come Sinistra per Suzzara ci asterremo, auspicando però che l’eventuale intitolazione di una via, piazza o largo sia appunto alle vittime delle Foibe e non ai martiri, perché proprio etimologicamente è scorretto e storicamente è sbagliato. Quindi questa è la mia e la nostra posizione; faccio due chiose molto veloci perché rispetto alla Commissione storica italo-slovena di cui si riferivano i colleghi, ha anche certificato però che l’ondata di violenza subita pur in larga maggioranza dagli italiani, è stata subita anche da sloveni contrari al progetto politico comunista jugoslavo, e ha certificato che tali avvenimenti si verificarono in un clima di resa dei conti per la violenza fascista e di guerra, in cui confluirono diverse spinte, l’impegno ad eliminare soggetti e strutture ricollegabili al fascismo e alla denominazione nazista, al collaborazionismo ed allo Stato italiano. Quindi certificato anche questo, oltre a quello che avete appunto detto, poi chioso dicendo che, sempre con parole non mie, diceva Benedetto Croce che filosofare è distinguere, e se questo è vero ciò significa che distinguere non è negare, ma comprendere. Negare che le vicende riconducibile al termine foibe abbiano corrisposto a una logica di pulizia meramente etnica non vuol dire negare che furono commessi degli atti criminali, e tanto meno rinunciare a un lavoro di indagine che indichi con chiarezza vittime e carnefici. Un lavoro, sia detto per inciso, che la destra non ha mai mostrato di voler veramente intraprendere, grazie.”.

PRESIDENTE SILVIA CAVALETTI (PARTITO DEMOCRATICO): “Faccio anch’io la mia dichiarazione di voto, che è diversa quella del mio gruppo; io non riesco a vedere la buona

fede in questa mozione depositata il 22 febbraio, 2 giorni dopo la stessa forza politica usciva dall'Aula per non discutere una mozione a favore del popolo ucraino che stava pagando con la vita la difesa della propria libertà. Allora io sono sicuramente..., ho a cuore anch'io gli esuli della Dalmazia, ma faccio fatica appunto a non cogliere la parte più di partito rispetto alla buona fede del ricordo e quindi voterò contro.”.

CONSIGLIERE STEFANO ROSSELLI (MOVIMENTO 5 STELLE): “Sulla mozione mi asterrò, il motivo qual è? Il motivo è che il clima di strumentalizzazione che aleggia anche in queste settimane, e proprio nelle settimane, nei giorni che hanno preceduto 25 Aprile è stato comunque piuttosto pesante anche a livello provinciale; riconosco che il testo della mozione è un testo neutro, è un testo che mette in risalto dei dati oggettivi, che riporta i discorsi di Presidenti della Repubblica, discorsi importanti che hanno in qualche modo messo anche dei paletti, dei paletti di fronte ai quali riflettere su quanto accaduto, però onestamente su questo tema non sono pronto diciamo a votare a favore, anche perché nella richiesta finale al di là del martire ovviamente, che penso sarà, auspico anch'io sia corretto questo termine, non mi è piaciuto nel testo, l'unica cosa che non mi è piaciuta “celebrare adeguatamente”. Ecco, questo avverbio adeguatamente non mi è piaciuto perché sottintende che fino ad oggi non sia stato celebrato, o non sia stato ricordato, quanto in realtà, io parlo per la mia esperienza personale nel mondo della scuola, ma vedo anche a livello di amministrazione sono state fatte iniziative, e quindi questo adeguatamente insomma sottintende che in qualche modo siamo mancati finora. Io non mi sento di essere mai venuto meno su questo versante.”.

PUNTO N. 5 - MOZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE “MOVIMENTO 5 STELLE” PROTOCOLLATA IN DATA 23.02.2022: PER LA PROMOZIONE DELLE COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI

CONSIGLIERE STEFANO ROSSELLI (MOVIMENTO 5 STELLE): “Leggo il testo perché è già molto tardi, premesso che: la riduzione dei consumi energetici e la produzione di energia da fonti rinnovabili, in un'ottica di generazione distribuita, principalmente a livello locale, rappresentano obiettivi fondamentali nel percorso di lotta al cambiamento climatico; gli insediamenti urbani sono tra i principali responsabili del riscaldamento globale, in quanto per la produzione dell'energia necessaria per far funzionare le nostre città e, in particolare, riscaldare o raffreddare gli immobili, vengono utilizzate principalmente fonti di natura fossile, che rilasciano in atmosfera consistenti quantità di gas nocivi; al grave problema di carattere ambientale si aggiunge recentemente quello del caro bollette, divenuto sempre più insostenibile per le famiglie e per le imprese, che rischiano di chiudere a causa dei costi dell'energia; una possibile soluzione a queste problematiche è rappresentata dalle Comunità Energetiche Rinnovabili, ovvero da coalizioni, gruppi di utenti, cittadini e attività commerciali, imprese e altre realtà del territorio che, tramite la volontaria adesione a un soggetto giuridico, collaborano con l'obiettivo di produrre, consumare e gestire l'energia attraverso uno o più impianti energetici locali in un'ottica di produzione, autoconsumo e indipendenza energetica; Considerato che: l'articolo 42-bis del decreto Milleproroghe del 2020, con decreto ministeriale attuativo del Mise del 16 settembre 2020, ha individuato la tariffa incentivante legata alle comunità energetiche rinnovabili, ha precisato che i membri di tale comunità possono essere anche degli enti territoriali o autorità locali, comprese le amministrazioni comunali; in questo contesto i Comuni possono essere promotori dell'iniziativa attraverso la comunicazione delle opportunità alla cittadinanza, l'organizzazione di campagne di informazione e affiancamento per eventuali interessati oppure soci fondatori del soggetto giuridico in cui si

costituisce la comunità, anche una semplice associazione; oppure possono essere produttori in quanto titolari di un impianto di produzione che condivide l'energia con altri membri; consumatori, ovvero semplici consumatori di energia prodotta da impianti di cui non sono titolari. Recentemente il Consiglio Regionale ha approvato all'unanimità la legge sulle Comunità Energetiche Rinnovabili, nata dall'abbinamento della proposta del Movimento 5 Stelle a firma di Massimo De Rosa con quella della maggioranza; tale legge prevede un reale supporto da parte di Regione Lombardia ai cittadini e agli enti locali che vogliono costituire una comunità energetica, grazie all'individuazione di un'apposita struttura regionale che fornirà supporto tecnico adeguato; lo Stato italiano, che grazie al Movimento 5 Stelle, è stato fra i primi a recepire l'opportunità garantita dall'Unione Europea, contribuisce con un incentivo di 110 euro a megawattora autoconsumato per vent'anni; tale contributo permetterebbe, fin dal primo giorno della costituzione di una comunità energetica, di abbattere i costi legati all'energia; si tratta di fatto di una spinta verso l'autoconsumo. L'indipendenza energetica, la riduzione delle emissioni di CO2, che consente il risparmio diretto ai cittadini e in diretto anche al sistema Paese. Anche le ripercussioni che investire le comunità energetiche avrebbe sul mondo del lavoro sono importanti, infatti, secondo il gruppo Energy & Strategy del Politecnico di Milano, la diffusione al 2025 di 26.000 comunità, porterebbe 6.500 nuovi posti di lavoro diretti e, lungo l'intera vita utile, determinerebbe benefici complessivi per gli utenti pari a 1,4 miliardi di euro, al netto dei sistemi di incentivazione; per cui la mozione cosa propone: propone all'amministrazione di valutare la promozione nel territorio comunale della creazione di comunità energetiche e di autoconsumo collettivo con l'obiettivo di contrastare con misure sostenibili il cambiamento climatico e, in questo frangente anche il caro bollette. E' lecito chiedersi se già esistano di queste comunità energetiche in Italia. Allora, la prima è nata nel marzo del 2021 in un Comune in Piemonte, Magliano Alpi, è stato praticamente l'apripista, che, con un impianto fotovoltaico da 20 chilowatt di picco da condividere con la comunità quando non autoconsumata dall'amministrazione; poi un'altra comunità si è mossa a San Giovanni a Teduccio, alla periferia est di Napoli e, oggi, secondo quanto riportato da Italia Oggi in un articolo di un paio di mesi fa, sono circa 16 le comunità energetiche che sono in progettazione in Italia, anche in provincia di Mantova alcuni Comuni hanno recentemente approvato questo tipo di proposta, che è una proposta che merita sicuramente approfondimento e studio per capire bene anche l'attuazione di questi nuovi strumenti, ma è chiaro che la direzione è una direzione da prendere per il futuro quella di essere produttori e, soprattutto, di andare nella direzione delle rinnovabili sempre di più. E' l'unica strada che abbiamo per migliorare il nostro ambiente, ma anche per ridurre i costi sempre più elevati.”.

CONSIGLIERE PAOLO GADIOLI (LEGA PER SALVINI PREMIER): “Premesso che non esiste una bacchetta magica per abbassare nel breve e medio periodo i costi dell'energia, perché la politica energetica nazionale degli ultimi 20/30 anni è stata pressoché sciagurata; la costituzione delle CER che nominava Rosselli, è sicuramente una delle strade percorribili in questo senso, e quindi noi le vediamo di buon occhio, insomma da vedere sicuramente con occhio favorevole per quel che ci riguarda. Resta da capire e, qui sono un po' scettico, le città, i comuni che hanno rilevanti partecipazioni azionarie nelle multiutility, nelle cosiddette partecipate, se avranno voglia di diventare produttori, attori di primo piano, bisogna vedere questo, nonostante la possibilità di avere come menzionato nella mozione il supporto tecnico della Regione Lombardia. Non vorrei che si facesse solo un pò di promozione a livello locale, giusto per far vedere la buona volontà e poi alla fine, all'atto pratico non si concludesse nulla, e sarebbe veramente un peccato, perché veramente l'occasione sarebbe da non perdere. Giusto una precisazione, perché ho visto l'accostamento a combustibili fossili e gas nocivi, in realtà l'utilizzo dei combustibili fossili,

se è ben gestita, porta come risultato le emissioni di anidride carbonica e acqua, ma l'anidride carbonica non è un gas nocivo, è un gas serra, cioè il cosiddetto climalterante, tanto per intenderci un litro di benzina bruciato in un motore euro zero di un'automobile dà un certo tipo di scarico, bruciato in un motore euro 6 dà tutt'altro risultato. Ecco, solo questo qui volevo precisare. Vediamo se il Comune di Suzzara vorrà cavalcare questa svolta ecologica e, e promuovere una CER per le future amministrazioni, ma soprattutto per le future generazioni, grazie.”.

CONSIGLIERE PATRIZIA ELISABETTA VEZZANI (GRUPPO MISTO): “Questa idea voglio dire solo che mi piace molto e però vorrei capire, dal punto di vista pratico, se qualcuno sa spiegarlo, Gadioli o Rosselli come effettivamente dal punto di vista pratico come vengono costituite, cioè come funzionano queste Comunità, e anche se il cittadino singolo ha possibilità di interagire proprio direttamente con queste Comunità, che non siano solo degli strumenti poi che finiscono in mano a delle partecipate, a degli enti che poi scavalcano il cittadino, ecco, grazie.”.

SINDACO IVAN ONGARI (PARTITO DEMOCRATICO): “Recentemente è avvenuto un incontro voluto da Agire insieme alla Provincia, proprio dedicato al tema delle Comunità Energetiche, perché Fondazione Cariplo ha indetto un bando interessante, allora prima cosa venendo incontro magari alla domanda che faceva Elisabetta, poi se mi dai un extra time provo a spiegarlo tecnicamente come avviene la cosa. Però Agire ha dato disponibilità, ha chiesto guarda che se ci sono i consiglieri comunali che sono interessati ad approfondire questa tematica, veniamo lì un pomeriggio, una sera, quando avete tempo, organizziamo un'oretta e vi spieghiamo un po' in cosa consiste questo, un approfondimento tecnico, ma oltre che tecnico giuridico, perché la complicazione di questo meccanismo sta nel fatto che oltre ovviamente alla progettazione tecnica e ingegneristica dell'impianto di produzione, va messa in piedi anche una sorta di accordo associativo che ha delle implicazioni giuridiche notarili tra virgolette se così vogliamo metterla, perché di fatto non è una rete chiusa, come questo sono altre esperienze ancora, proprio ci sono località nel mondo che si sono costruite una loro rete locale, con dei loro produttori e utenti localizzati, chiusi all'interno di questo circuito, mentre qui c'è una rete in cui questo diciamo scambio di energia è virtuale, non è reale. Cioè, magari ripeto, mi prendo solo un attimo di tempo per spiegarvi eventualmente questa cosa tecnica, e organizzeremo l'incontro a questo punto visto che l'interesse è alto. Sul tema delle politiche energetiche nazionali ne potrei parlare per ore, è chiaro che recentemente il provvedimento, pensiamo solo a quello che è stato del superbonus, è chiaro che sta permettendo un efficientamento energetico di un patrimonio edilizio in Italia che è estremamente datato come performance energetiche, e pensiamo quindi alle conseguenze che questo ha sui temi dell'indipendenza energetica, pensiamo alle conseguenze che ha sui temi dell'inquinamento locale, e l'inquinamento globale che citava prima Paolo cioè sull'effetto serra. Tornando invece al convegno, sostanzialmente Fondazione Cariplo ha messo a disposizione circa 5 milioni di euro per tre province, per pagare l'80% dell'opera che sarà realizzata in determinate aree. Allora durante questo convegno, insomma un po' l'idea del coordinatore, cioè che Agire, perché Agire è il braccio diciamo armato sul tema energia della provincia in qualche modo, dice: sarebbe il caso di riuscire a costituire un impianto pilota circa per ogni macroarea della provincia, poi se magari ce ne sono due nell'Oltrepo, uno nell'Oglio Po, uno nel castiglionesse, insomma cercare di costituire impianti pilota proprio per inizializzare un percorso, far vedere che la cosa sta in piedi, funziona, si arriva anche alla fine del processo burocratico, e davvero le cose funzionano anche con il gestore dell'energia, perché poi il GSE il gestore energia nazionale deve poi compensare, deve tener dietro ai flussi energetici di quello che avviene in queste isole virtuali. Quindi, i

tempi erano tra l'altro strettissimi, quindi di fatto credo che si candideranno Comuni magari che avevano qualche tetto di qualche edificio non vincolato, perché se sono edifici vincolati occorre arrivare, quindi cosa, cioè ready to fight, cioè nel senso di oggetti che magari avevano già pronti per fare non so un fotovoltaico sul tetto hanno detto mettiamolo all'interno di questa partita, tra l'altro in Regione Lombardia ancora deve costituire l'Agenzia, ma credo e spero che sia una questione che..., per adesso è stato enunciato in Consiglio regionale, è stata votata, però deve costituire l'Agenzia e, tra l'altro ha annunciato anche che metterà a disposizione dei fondi per chi costituirà queste, quindi è un processo a cui tener dietro, tra virgolette, cioè avere un occhio vigile su quello che avverrà nei prossimi mesi, perché l'apertura di un'Agenzia, quindi supporto sul know how tecnico e anche i finanziamenti saranno molto importanti per portare avanti questa cosa. Altra cosa, questi impianti saranno circa dai 20 ai 150 kilowatt localizzati, come dicevo in alcuni punti strategici della Provincia. Il Comune dovrà mettere a disposizione il 20% dell'investimento, quindi, insomma, non si parla di grandi cifre, perché ormai il fotovoltaico non è più come inizio anni 2000 che costava una follia, insomma non sono cifre proprio altissime il 20%, e pensavano di mettere in rete virtuale soprattutto utenze di famiglie magari che sono più in difficoltà, magari famiglie che vivono all'interno di case a canone moderato, case popolari, quindi iniziare una sperimentazione di questo tipo, perché ovviamente in un bilancio familiare di una persona magari che ha già una fragilità, già ha una problematica, è chiaro che l'arrivo di queste bollette pesantissime può davvero cambiare le dinamiche del bilancio familiare. Poi volevo anche raccontarvi che una sperimentazione di questo tipo l'abbiamo fatta a Suzzara, all'epoca ero assessore, con un progetto europeo dove avevamo messo insieme un impianto fotovoltaico, un impianto a biogas, alcune utenze, e alcuni fotovoltaici privati e, si era provato a capire se questa diciamo micro isola come riusciva a stare in piedi, e quanto doveva attingere questa micro isola dall'esterno, e quanto riusciva invece ad auto consumare; perché diciamo il problema grosso dell'energia è che tipicamente mentre la produci la devi consumare, perché le batterie costano, cioè adesso si sono iniziate a utilizzare anche impianti a batteria ma sempre per piccolissime dimensioni. Quindi diciamo che la rete deve continuamente auto rincorrersi, cioè quello che viene prodotto tendenzialmente deve essere istantaneamente consumato, ed è per questo che c'è un gestore nazionale che gestisce le reti perché ci sia questo equilibrio, a meno di non avere dei grandissimi accumulatori che però attualmente non sono tecnologicamente, ma neanche come materia prima sono disponibili, questo avviene un po' nelle case adesso che hanno dei piccoli accumulatori. Questo è un tema molto affascinante ed è anche il perché è stato molto più facile quando l'Italia aveva bisogno di tantissima energia, prima con le centrali idroelettriche, poi con le centrali a carbone o petrolio o a gas, è stato più facile avere dei grandi apparati concentrati di produzione e poi via via veniva pompata nella rete, ed è chiaro che era più facile da gestire, immaginate cosa vuol dire invece gestire una rete dove ci sono centinaia di migliaia di produttori, che però sono anche consumatori, cioè le nostre case per esempio, noi siamo diventati chi ha il fotovoltaico, produttore e consumatore. Quindi, sono meccanismi che stanno venendo avanti adesso perché le tecnologie lo consentono un pochino di più questo meccanismo, però non è semplice, quindi è un po' da sperimentare ma credo che si possa tecnologicamente andare avanti anche su questa strada, ce dovrebbero essere tante altre, perché non è la panacea sicuramente, perché il problema delle fonti rinnovabili è che sono aleatorie, cioè se adesso l'Iveco sta producendo in questo momento e ha bisogno di potenza elettrica e, il vento non soffia, il sole non illumina, cioè è chiaro che ho bisogno comunque anche di uno zoccolo duro di produzione, e utilizzare il più possibile le fonti rinnovabili, ma è un modello che è un modello energetico in divenire piuttosto complesso su cui si è lavorato tanto e si sono fatti passi da gigante, ma visti i problemi che abbiamo alle porte, anzi non alle porte ma sono già in casa, vedete le aziende che già hanno chiuso

i motori, che già hanno spento a causa dei costi energetici, quindi ben venga tutto quello che deve arrivare, l'importante però è che ci sia un approccio molto concreto e non fiabesco, perché purtroppo in questo Paese si sono raccontate anche troppe favole sul tema dell'energia, come sul tema dei rifiuti, ogni tanto ne parliamo con Paolo, anzi spesso, ma insomma non dobbiamo raccontarci delle balle perché poi è stiamo parlando di numeri molto molto chiari in termini di ordini di grandezza e, non possiamo raccontarci delle bugie, perché altrimenti poi domattina non riusciamo ad avere il riscaldamento, non riusciamo a iniziare a produrre degli alberi cardanici, eccetera, eccetera, eccetera. Quindi, attenzione a non fare demagogia su un tema così determinante in una civiltà che è basata sull'energia, perché la nostra civiltà a differenza della civiltà contadina dei nostri nonni è basata sulla grandissima disponibilità di energia per qualsiasi cosa fino a oggi a basso costo, da qualche mese a questa parte non è più a basso costo.”.

CONSIGLIERE PATRIZIA ELISABETTA VEZZANI (GRUPPO MISTO): “Sì, che voto a favore, l'intervento del Sindaco è stato abbastanza esaustivo, mi sono rimaste alcune curiosità, effettivamente se ci fosse qualche opportunità di approfondimento sarebbe utile anche per far capire ai cittadini che intervento diretto possono aspettarsi di avere, ecco in questo processo. Quindi il mio voto insomma è favorevole.”.

CONSIGLIERE STEFANO ROSSELLI (MOVIMENTO 5 STELLE): “Voteremo a favore, sono contento che insomma si è capito lo spirito, perché è un tema, come ha detto giustamente il Sindaco che necessita ancora di molto approfondimento, è giusto il riferimento alla bacchetta magica, perché nessuno ha la bacchetta magica e, non si risolve un problema così serio e complesso semplicemente dicendo adesso facciamo le Comunità Energetiche e risolviamo il problema di 20/30 anni di mancate politiche adeguate sul piano energetico in Italia, questo è pacifico. Siamo molto lontani dall'idea ovviamente della mano delle multiutility su questi strumenti, qui la parola d'ordine è la condivisione. La condivisione è una parola chiave di quasi tutti i processi che stiamo vivendo negli ultimi anni, pensate alla condivisione della rete internet, a come si è diffusa la connessione internet aperta ovunque, cosa impensabile fino a diversi anni fa. Pensiamo al car sharing, a tanti tipi di condivisione che per forza con cui abbiamo dovuto fare i conti per risolvere problematiche contingenti, quindi voteremo a favore.”.

CONSIGLIERE GUIDO ANDREA ZANINI (LEGA PER SALVINI PREMIER): “Sì, sarò super breve, anche noi voteremo a favore, a maggior ragione tenendo conto che il nostro Assessore regionale Raffaele Cattaneo, anche lui ha sostenuto che possono costituire le Comunità Energetiche Rinnovabili anche una struttura vocata alla solidarietà, leggo da un estratto di un'intervista, 'che fornisce sostegno a chi versa in condizioni di fragilità e di povertà energetica purtroppo molto diffuse e che il recente aumento delle bollette energetiche ha certamente contribuito a peggiorare'. Ecco mi fermo qui, voteremo a favore, grazie.”.

PRESIDENTE SILVIA CAVALETTI (PARTITO DEMOCRATICO): “E' mezzanotte in punto, dichiaro chiuso il Consiglio Comunale.”.

Processo verbale del Consiglio Comunale della seduta del 29.04.2022

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue

Il Presidente
F.to Dott.ssa Silvia Cavaletti

Il Vicesegretario Generale
F.to Dott.ssa Elisabetta Zucchi

REFERTO DI PUBBLICAZIONE (art. 124 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267)

Certifico io sottoscritto Vice Segretario Comunale che copia del presente processo verbale è stata pubblicata in data odierna all'Albo Pretorio ove rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Lì, **27 LUG. 2022**

Il Vicesegretario Generale
F.to Dott.ssa Elisabetta Zucchi

La presente copia, composta da n. 30 fogli, oltre agli allegati, è conforme all'originale conservato presso il Settore AFFARI GENERALI sotto la responsabilità del Responsabile di Posizione Organizzativa.

Suzzara, **27 LUG. 2022**



Responsabile di Posizione Organizzativa
Dott.ssa Elisabetta Zucchi